

UN GIOVANE COLLABORATORE D'ECCEZIONE: CARLO TAGLIAVINI ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA (1929-1937)

Matteo Grassano¹

1. INTRODUZIONE

Le collaborazioni linguistiche alla prima edizione dell'*Enciclopedia Italiana* (EI) costituiscono un terreno di studio che, ancora in parte inesplorato, merita di essere percorso per gettare nuova luce sulla linguistica degli anni Venti e Trenta. All'impresa enciclopedica collaborarono infatti, sotto la direzione scientifica di Giovanni Gentile, alcuni dei più importanti linguisti italiani del tempo (Battisti, Bertoni, Trombetti) e altri più giovani studiosi che nel giro di pochi anni sarebbero diventati altrettanto illustri (Devoto, Migliorini, Schiaffini, Tagliavini, Terracini). Seppure minoritarie, non mancarono inoltre le collaborazioni straniere (Brandstetter, Kretschmer, Rohlf, Szinyei)².

Il presente articolo intende così inaugurare una serie di studi, condotti in sinergia tra l'Università di Bergamo e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (IEI), dedicati all'esplorazione della sezione di Linguistica della prima edizione dell'enciclopedia Treccani. Ciò che si prospetta è una grande mole di lavoro, la quale deve necessariamente articolarsi lungo due binari: da un lato occorre fornire, attraverso un'analisi dei documenti d'archivio, una ricostruzione della sezione linguistica, dei suoi rapporti con altre sezioni "limitrofe" – come quella orientale e quella etnologica –, del suo funzionamento interno e del ruolo avuto dai vari studiosi; dall'altro lato è indispensabile analizzare nel dettaglio i contributi dei singoli autori, per comprendere le novità e la straordinarietà delle voci enciclopediche. In questa prospettiva, un primo studio dei materiali provenienti dall'Archivio Storico (AS) dell'IEI³, oltre alla disamina di alcuni articoli, lascia già intravedere, per riprendere Italo Calvino, un'eccezionale «rete di linee che s'allacciano»⁴, quello che fu il tessuto vitale di un'esperienza nuova e unica per la storia della linguistica italiana.

Data questa prospettiva, le pagine che seguono si soffermano sulla collaborazione di Carlo Tagliavini. Tale scelta è certamente giustificata dall'altezza dello studioso e dalla mirabile quantità di voci da lui redatte. Tuttavia è parimenti rilevante il percorso personale che soggiace alla parabola collaborativa e che, come per altri giovani linguisti, delinea un'esperienza di formazione, di crescita e di affermazione proprio attraverso i lavori dell'EI: Tagliavini entrò nella sezione di Linguistica a soli ventidue anni e ne divenne presto uno dei più prolifici e stimati collaboratori. Facendo ricorso a documenti custoditi nell'AS dell'IEI, nell'Archivio Bertoni (AB) della Biblioteca Estense di

¹ Università degli Studi di Bergamo.

² I nomi elencati nelle tre parentetiche non esauriscono l'intero organigramma della sezione di Linguistica.

³ Colgo qui l'occasione per ringraziare della disponibilità il direttore dell'AS dott. Luigi Romani, che ha acconsentito alla pubblicazione dei materiali utilizzati per questa ricerca. Un ringraziamento speciale va poi a Paola Buonocore, archivista all'AS, per il grande aiuto datomi in fase di consultazione.

⁴ Calvino, 2002: 113.

Modena⁵ e nell'Archivio Privato Tagliavini (APT), che si è avuto la possibilità di consultare grazie alla generosità dei figli⁶, si ricostruiscono di seguito le varie fasi della collaborazione del linguista bolognese all'EI, dall'invito di partecipazione del 1925 al suo contributo alla definizione del lemmario del 1926, dal primo nucleo di assegnazioni del 1927 all'incremento della sua attività dopo la morte di Alfredo Trombetti nel 1929. La ricostruzione si conclude con un tentativo di bilancio della stessa collaborazione, accompagnato da una nuova bibliografia dei contributi enciclopedici di Tagliavini. Si trascrivono infine, in Appendice, per il loro valore storiografico, le voci dattiloscritte conservate nell'AS e contrassegnate come "sopresse": si tratta di articoli inviati dal linguista, e poi annullati o utilizzati solo parzialmente.

2. L'INVITO A PARTECIPARE ALL'OPERA ENCICLOPEDICA

Il 7 aprile 1925 un giovanissimo Carlo Tagliavini, non ancora ventitreenne, ricevette la seguente lettera dattiloscritta da Giovanni Gentile, direttore scientifico dell'allora nascente EI⁷:

Illustre Professore,

Le comunico il manifesto della pubblicazione di una Enciclopedia Italiana a cui questo Istituto si accinge. E' [sic] desiderio [sic] e proposito del Consiglio direttivo che vi collaborino tutti gli studiosi più insigni d'Italia. Mi rivolgo perciò alla S.V. per pregarla anche da parte del Prof. Giulio Bertoni incaricato di dirigere la sezione della Enciclopedia riguardante la Linguistica di consentire che si faccia assegnamento sulla sua ambita collaborazione per quelle voci che a suo tempo Le verranno proposte dal Direttore stesso e tra le quali sceglierà quelle che Le piacerà trattare.

Mi basterebbe per ora una semplice adesione di massima.

Distinti saluti
Gentile⁸

Come emerge in parte dalla lettera e come si preciserà di seguito, era certamente stato Giulio Bertoni⁹, professore di Filologia romanza all'Università di Torino e da alcuni mesi direttore, per volontà dello stesso Gentile¹⁰, della sezione linguistica dell'EI, a suggerire

⁵ Sono grato ai bibliotecari per la loro disponibilità.

⁶ Ringrazio quindi l'ing. Antonio Tagliavini e l'ing. Giancarlo Tagliavini per avermi dato la possibilità di consultare e studiare, con riferimento all'EI, la sezione della corrispondenza dell'archivio di loro padre, e per avermi autorizzato a pubblicare, citandoli, alcuni materiali. Ringrazio anche il prof. Elton Prifti che ha acconsentito all'utilizzo delle scansioni da lui effettuate dei materiali dell'APT, facilitando così il mio lavoro.

⁷ Sulla nascita dell'EI si rimanda almeno a Turi, 2002: 11-60 e Cavaterra, 2014: 15-56.

⁸ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 7 aprile 1925, su carta int. EI, APT, c. [1r]. Per questo e per i successivi documenti si propone una trascrizione conservativa. Gli unici interventi normalizzatori riguardano la chiusura degli accenti nelle forme *benché*, *giacché*, *perché*, *sé*. Le altre difformità grafiche rispetto all'uso moderno, insieme ai refusi, si evidenziano con [sic]. Le integrazioni ai testi, per lo più di punteggiatura, si inseriscono tra parentesi [.]. Il sottolineato si rende con il corsivo.

⁹ Su cui si veda Roncaglia, 1967.

¹⁰ Cfr. Giovanni Gentile, Lettere a Giulio Bertoni, 29 gennaio 1925 [manoscritta], 17 febbraio 1925 [dattiloscritta su carta int. EI] e 26 febbraio 1925 [manoscritta su carta int. EI], AB, fasc. Gentile, Giovanni, cc. 12r-13r, 15r e 1r-2r nella cartella "Documenti inventariati".

al filosofo il nome di Tagliavini. Questi, dopo aver dichiarato la propria accettazione ufficiale¹¹, scrisse personalmente a Bertoni in data 14 aprile¹²:

Illustre professore,

Le sono infinitamente grato dell'onore ch'Ella ha voluto farmi chiamandomi a collaborare alla sezione Linguistica d'un[] opera di così alto valore di scienza e d'italianità, quale la ENCICLOPEDIA dell'Istituto G. Treccani.

Nell'attesa che mi venga inviato un primo elenco di voci, mi permetto di comunicarLe qualche mio desiderio di cui Ella può, se crede, tener conto nella divisione del lavoro. Quale cultore di glottologia generale ben volentieri presterò l'opera mia in articoli d'insieme come p.es. *Lingue dell'Africa*, *Lingue Bantu* (per questa voce avrei anzi già il materiale pronto), *Lingue dei Balcani* ecc., ma anche in lingue speciali come p.es. *algonchino*, *arawak*, *albanese*, *bulgaro* ecc[.], preferendo naturalmente le non indoeuropee (eccezion fatta per il *baltico* se pur non c'è qualche collaboratore più competente di me!)

Io penso che gli articoli debbano essere brevi ed *obiettivi*; p.es. per le *lingue bantu* non esporre solo le teorie di Meinhof, della Homburger o di Trombetti, ma fare una divisione obbiettiva riportando i pareri discordi dei vari autori.

Quanto all'ordine credo che oltre la divisione in famiglie bisognerà per facilità di consultazione seguire la ripartizione geografica, aiutandosi con richiami ai grandi gruppi; p.es. ASIA, dopo le varie rubriche riguardanti la superficie, la geografia fisica e la politica, l'etnografia ecc. un capitoletto LINGUE DELL'ASIA.

– Per tutti questi articoli di lingue extra-indoeuropee spero di poterLe essere di non piccolo aiuto; in ogni modo mi dichiaro fin d'ora a Sua disposizione per quanto le potesse occorrere da me. |1bisv|

Non so chi diriga la sezione delle letterature straniere, però mi piacerebbe far sapere che per la letteratura rumena collaborerò volentieri.

Di dialetti italiani non ho speciale competenza se non in quello della città di BOLOGNA, ma penso che lo potrà redigere Ella stessa, in ogni caso se Le occorresse (per quello solo) posso anche farlo io.

Includeranno nell'a l'articolo *arumeno*? Spero di sì e in questo caso mi lusingo che ne verrà lasciata a me la compilazione.

Perdoni se ho ardito scriverLe questi miei [sic] pensieri, ma credo che ognuno abbia il dovere di portare il proprio granellino alla costruzione del grande edificio.

Coi migliori saluti mi voglia sempre credere

di Lei dev.mo
Dr. Carlo Tagliavini

P.S. – Se a qualche cosa posso servire anche per l'ATLANTE LINGUISTICO rimango a Sua disposizione.

Attendo le recensioni nel prossimo numero dell'ARCHIVUM ROMANICUM!¹³

¹¹ Cfr. la risposta di Giovanni Gentile, Cartolina dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 15 aprile 1925, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Illustre Professore, / La ringrazio vivamente anche a nome del Prof. Giulio Bertoni della Sua pronta adesione a collaborare per la Linguistica alla Enciclopedia Italiana. / A suo tempo il Prof. Bertoni stesso Le proporrà le voci che desidera particolarmente affidarle e tra queste Ella sceglierà quelle che Le piacerà trattare».

¹² Forse in risposta a una lettera dello stesso Bertoni, che non è però presente nell'APT.

¹³ Carlo Tagliavini, Lettera dattiloscritta con correzioni a penna a Giulio Bertoni, 14 aprile 1925, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 1bisr. Bertoni rispose il 18 aprile, come segue (cartolina manoscritta, APT, c. [1r]): «Chiar.mo Professore, / Sono lietissimo per la Sua accettazione. A giorni Le scriverò a lungo, tenendo gran conto dei suoi *desiderata*».

È questo il primo documento, di mano di Tagliavini, non solo della sua partecipazione all'opera enciclopedica, ma anche di un rapporto personale con Giulio Bertoni che si sarebbe rivelato fondamentale per la sua carriera. Dopo la prematura morte del suo maestro bolognese, Alfredo Trombetti, avvenuta il 5 luglio 1929, Tagliavini trovò proprio nel filologo modenese una figura di riferimento. Il carteggio tra i due attesta infatti che, nel tempo dell'«esilio» prima all'Università di Nimega (1928-1929) e poi all'ELTE di Budapest (1929-1935)¹⁴, Bertoni divenne per Tagliavini un interlocutore indispensabile per restare aggiornato sulla situazione universitaria italiana e a cui appoggiarsi per sollecitare il proprio rientro in patria¹⁵.

La lettera riportata del 14 aprile 1925 non costituisce una semplice accettazione o un mero ringraziamento. Tagliavini non esitò infatti a comunicare subito al direttore «qualche *suo* desiderio», riguardante le voci («d'insieme» o relative a «lingue speciali», e anche extra-linguistiche) che avrebbe voluto trattare. Si permise inoltre di proporre alcune indicazioni sul taglio da dare agli articoli («Io penso che gli articoli debbano essere brevi ed *obbiettivi*») e sull'organizzazione delle voci in rapporto a una «ripartizione geografica», oltre che genealogica. Si può già dire che questa fu poi la strada effettivamente seguita nell'opera. Tuttavia, prima di addentrarci più nel dettaglio nel lavoro di Tagliavini e di mostrare quanto dei suoi desideri e dei suoi consigli espressi in questa prima lettera si trasfusse nelle pagine dell'EI, occorre soffermarsi brevemente sul percorso del giovane linguista, almeno fino al 1925, anno in cui ricevette appunto l'invito di Bertoni.

Tagliavini nacque a Bologna il 18 giugno 1903. Suo padre, Giacomo, era insegnante di disegno e di storia dell'arte, mentre sua madre, Silvia Albertoni, era insegnante di lettere, scrittrice, poetessa e autrice di libri scolastici. Come ha scritto Giovan Battista Pellegrini, Tagliavini crebbe «in un ambiente assai propizio per sviluppare le sue eccezionali doti naturali e si dedicò fin dalla prima adolescenza allo studio delle lingue, della musica e della steno-dattilografica»¹⁶, imparando già a tredici anni il rumeno e pubblicando a soli diciannove anni il manuale *La stenografia. Sistema Gabelsberger-Noe* (Zanichelli, Bologna, 1922). Se si scorre la sua bibliografia, redatta da Manlio Cortelazzo e inserita nel volume del 1982 *Scritti minori*, si scopre che, prima di questa pubblicazione, nel 1920 era uscita una recensione del volume di Ramiro Ortiz, *Per la storia della cultura italiana in Rumania* (in *Il Raccoglitore*, I, pp. 296-300) e poi nel 1921 l'articolo *La fortuna di Dante nel mondo. VI. In Rumania* (in *L'Italia che scrive*, IV, pp. 221-222). Si tratta dell'inizio di quel filone di studi rumeni e balcanici che proseguì negli anni successivi: già nel 1923 Tagliavini pubblicò un volumetto di letteratura dedicato al poeta *Michele Eminescu. L'uomo e l'opera* (Istituto per l'Europa Orientale, Roma), una *Grammatica della lingua rumena* (Groos, Heidelberg)¹⁷, un' *Antologia rumena* (Groos, Heidelberg)¹⁸ e vari articoli come *Sulla questione della posposizione dell'articolo* (in *Dacoromania*, III, pp. 515-522) o *I termini turchi nella lingua rumena* (in *EurOr*, III, pp. 373-374); seguirono poi altre recensioni e articoli di argomento balcanico, come i saggi del 1926 *L'arumeno râmân, rrâmân è influenzato dall'albanese rëmenj?* (in *Arhiv za arbanascku starinu, jezik i etnologiju*, III, pp. 206-208) e *Gli studi albanesi nella "Dacoromania"* (in *Arhiv za arbanascku starinu, jezik i etnologiju*, III, pp.

¹⁴ Cfr. Pellegrini, 1985: 264.

¹⁵ In altra sede si darà conto, in maniera più estesa, dell'epistolario tra i due linguisti e del ruolo svolto da Bertoni per la carriera di Tagliavini.

¹⁶ Pellegrini, 1982: 51.

¹⁷ È interessante notare che la grammatica apparve all'interno di una prestigiosa collana dell'editore tedesco, il «Metodo Gaspey-Otto-Sauer».

¹⁸ L'antologia ebbe subito un'ottima accoglienza e fu pubblicata in diverse lingue: dello stesso 1923 è l'edizione in tedesco, del 1924 quella in francese.

249-258), probabilmente già in preparazione nel 1925. Tutto questo chiarisce pienamente il desiderio espresso da Tagliavini nella lettera succitata di trattare voci quali *Lingue dei Balcani, Albanese, Bulgaro, Arumeno* e di collaborare all'EI anche con riferimento alla letteratura rumena.

La disponibilità a occuparsi del dialetto di Bologna, il solo in cui Tagliavini disse a Bertoni di avere una speciale competenza, va messa in relazione con i tre volumetti a uso delle scuole, rispettivamente per la terza, quarta e quinta classe elementare, di *Esercizi di traduzione dai dialetti dell'Emilia. Bolognese* (Paravia-Bemporad, Torino-Firenze 1924). La redazione di questi volumi era stata proposta a Tagliavini da Bruno Migliorini (i due erano in contatto dall'anno prima), come testimonia una lettera di quest'ultimo datata 23 febbraio 1924¹⁹.

Restano infine da contestualizzare i riferimenti al baltico, alle lingue dell'Africa, alle lingue bantu e a quelle americane quali l'algonchino e l'arawak. Anche in questo caso la bibliografia di quegli anni è di aiuto: scorrendola, si nota che nel 1924 Tagliavini recensì il volume di Reinhold Trautmann, *Baltisch-Slavisches [Etymologisches] Wörterbuch* (in *EurOr*, IV, pp. 170-172) e che nel 1926 pubblicò il saggio *La lingua degli Indi Luiseños (Alta California) secondo gli appunti grammaticali inediti di un chierico indigeno [conservati tra i manoscritti Mezzofanti nell'Archiginnasio di Bologna]* (in *L'Archiginnasio*, XXI, pp. 153-203). Ciononostante, considerata l'ampiezza e la diversità delle lingue citate, non si può proseguire senza ricordare il percorso universitario di Tagliavini, che si laureò precocemente a vent'anni (con Alfredo Trombetti, di cui divenne l'allievo prediletto e almeno in parte il continuatore) e ottenne a soli ventitré la libera docenza in "Glottologia romanza"²⁰.

La figura di Trombetti fu senza dubbio fondamentale per la formazione del giovane Tagliavini. Proprio tenendo presente le ricerche decennali di "glottologia generale" del maestro, tese a dimostrare attraverso la comparazione di gran parte delle lingue del mondo la monogenesi del linguaggio²¹, è possibile comprendere meglio alcune proposte di Tagliavini. Basti pensare per esempio ad alcuni studi di Trombetti degli anni Venti, come *Due lingue algonchine* (in *Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna*, Classe di scienze morali, s. 2, V, 1920-1921) o *Le lingue dei Papua e gli idiomi dell'Africa* (in *Festschrift Meinhof. Sprachwissenschaftliche und andere Studien*, Kommissionsverlag von L. Friederichsen & Co., Hamburg 1927, pp. 146-173), senza contare opere di più ampio respiro come gli *Elementi di glottologia* (Zanichelli, Bologna 1923)²². Del resto, le voci *Arawak* e *Bantu: Le lingue Bantu* nell'EI furono svolte proprio da Trombetti²³.

¹⁹ Cfr. Bruno Migliorini, Lettera manoscritta a Carlo Tagliavini, 23 febbraio 1924, APT, c. [1r]: «Caro Tagliavini, / la *Soc. Fil. Rom.*, fondata dal Monaci [Ernesto] e ora diretta da Vittorio Rossi, sta curando l'ediz. di manualetti (destinati alle classi 3^a, 4^a, 5^a delle scuole elementari) per l'insegnamento della lingua per mezzo del dialetto secondo l'unito programma. Saresti disposto a occuparti del bolognese?».

²⁰ Come si legge in un documento ufficiale conservato nell'APT, datato 18 novembre 1926.

²¹ Per la teoria trombettiana si veda almeno Oddone Assirelli, *La dottrina monogenistica di Alfredo Trombetti: sua genesi, suo svolgimento, sua ultima meta*, a cura del dott. Angelo Savelli, F.lli Lega, Faenza 1962. Su Trombetti si veda anche il profilo biografico redatto da Giancarlo Schirru, *Trombetti, Alfredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, in corso di pubblicazione. Ringrazio qui il prof. Schirru per avermi mandato in anteprima il testo.

²² Per la bibliografia di Trombetti, che pur presenta alcuni errori, si rimanda a Ballini, 1928: XVII-LXXIV.

²³ Trombetti fu autore delle seguenti voci: vol. I: *Abchazi: Lingua, Accento* [parte generale e parte relativa all'accentuazione nei vari gruppi linguistici], *Africa: Lingue*; vol. II: *Ainu: Lingua, Aleuti: Lingua, America: Lingue indigene*; vol. III: *Andamane: Lingue, Araucani: La lingua, Arawak* [in collaborazione con Erland Nordenskiöld]; vol. V: *Avari: Lingua*; vol. VI: *Bantu: Le lingue Bantu, Bari: Popolazione* [in collaborazione con Renato Biasutti], *Baria: La lingua, Baschi: Lingua, Begia: Lingua*; vol. VII: *Bororó: Lingua, Boscimani: Lingua*.

Altri punti di contatto tra gli interessi dell'allievo e quelli del maestro emergono chiaramente se si considera la risposta di Trombetti, datata 8 aprile 1925, all'invito di collaborazione all'opera enciclopedica. Il professore bolognese scrisse a Bertoni di essere disponibile a redigere le voci riguardanti le lingue del gruppo bantu-sudanese, le lingue australiane – a cui, a suo avviso, andavano «uniti gl'idiomi estinti della Tasmania per la parte meridionale e i linguaggi dei Papua per la parte settentrionale» – e quelle americane, oltre a proporre la sua penna per le lingue del Caucaso, per il basco e per l'etrusco²⁴. È interessante notare che nella lunga lettera successiva, datata 29 aprile, Trombetti, in attesa di una visita di Bertoni, sollevò una serie di problematiche relative alla tipologia e all'articolazione delle voci linguistiche (di cui i due parlarono poi a voce); concluse infine proponendo alcuni possibili collaboratori:

Definita tale questione preliminare, io potrei proporre in seguito alcuni collaboratori italiani e stranieri. Noi, oltre al Goidanich [sic], al quale suppongo che Ella si sia già rivolto, abbiamo il Dr. Tagliavini, mio discepolo, molto giovane ma studiosissimo, al quale si potrebbero affidare vari argomenti di linguistica e filologia balcanica. A Monaco c'è il mio amico Dirr, che non si rifiuterà certo ad un mio appello. Io poi sono in ottime relazioni con Uhlenbeck di Leida, con Holger Pedersen di Kopenhagen, con Brandstetter (Svizzera), con Barić di Belgrado, con Sapir di Ottawa (Canadà), ecc. Ma per ora il *porro unum necessarium* sarebbe di intenderci a voce; perciò spero di avere presto il piacere di conferire con Lei²⁵.

Nell'impressionante elenco compare appunto il «Dr. Tagliavini», il discepolo «molto giovane, ma studiosissimo», al quale – assicurava il maestro – si sarebbero potuti «affidare vari argomenti di linguistica e filologia balcanica». A questo punto potrebbe stupire che l'invito a Tagliavini da parte di Bertoni fosse giunto ben prima dell'intercessione di Trombetti. Tuttavia, alcuni documenti presenti nell'APT dimostrano che il nome del giovanissimo linguista era noto a Bertoni fin dal 1923. Si consideri quanto gli scrisse il 22 dicembre 1923 (Tagliavini aveva allora vent'anni):

Car.mo Professore,
Grazie per la Sua cortese cartolina. Il Suo nome mi è ben noto. Ebbi occasione, anzi, jer l'altro di parlare di Lei. Mandi, La prego, i Suoi volumi al mio indirizzo: e non mancherò di darne annuncio nell'*Archivum romanicum*. Se Ella ha un esemplare della Sua eccellente grammatica, potrebbe mandarmelo, poiché vorrei pregare il Bartoli di discorrerne nella rivista; ma questo non posso fare, se non gli dò il volume.

Il Suo dev.
G. Bertoni²⁶

²⁴ Alfredo Trombetti, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 8 aprile 1925, AB, fasc. Trombetti, Alfredo, cc. 1^r-2^r. Sulla partecipazione di Trombetti all'EI e sul suo contributo si tornerà più dettagliatamente in altra sede.

²⁵ Alfredo Trombetti, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 29 aprile 1925, AB, fasc. Trombetti, Alfredo, c. 4^v. Dall'organigramma della sezione di Linguistica, fornitomi dall'AS, risulta che, oltre a Tagliavini, degli studiosi citati collaborarono Brandstetter, Dirr e Goidanich.

²⁶ Giulio Bertoni, Cartolina manoscritta a Carlo Tagliavini, 22 dicembre 1923, APT, c. [1^r]. Il 31 dicembre gli scriverà ancora (cartolina manoscritta, APT, c. [1^r]): «Chiar.mo Professore, / Grazie per l'invio dell'*Antologia*, che ho scorsa con vivissimo piacere e che esaminerò con gioia nell'*Archivum romanicum*. Intanto, non voglio tardare a rallegrarmi con Lei per la Sua bella, nobile e utile attività. / Avevo già letto lo studio su Eminescu. Sono lieto di possederlo in estratto».

Bertoni conosceva dunque già dal 1923, e apprezzava, i lavori di Tagliavini, vero *enfant prodige* della linguistica italiana. Nell'aprile del 1925 lo invitò così indipendentemente dal consiglio di Trombetti, che arrivò solo alcune settimane dopo.

3. LA PREPARAZIONE DEL LEMMARIO E L'INIZIO DELLA COLLABORAZIONE

Dopo aver ottenuto l'accordo di Bertoni a ricoprire il ruolo di direttore della sezione di Linguistica, il 25 febbraio 1925 Gentile chiese al professore di inviargli un elenco di collaboratori e un primo lemmario della sezione, suggerendo di guardare, come modello di partenza, «da parte relativa ai linguaggi nell'elenco delle voci |2r| che è nell'ultimo volume dell'Enciclopedia britannica»²⁷. Bertoni lavorò all'elenco in primavera e in estate, confrontandosi in più occasioni con Trombetti e con Tagliavini. Un primo incontro, inizialmente previsto a Bologna per i primi di giugno²⁸, dovette poi avvenire a Modena a fine luglio²⁹, come chiarisce una lettera di Tagliavini dell'anno successivo (più oltre trascritta). La collaborazione proseguì anche nell'autunno: il 21 settembre 1925 Bertoni comunicò a Tagliavini di non aver ancora inviato il suo «piano» a Roma, volendolo prima sottomettere a Trombetti³⁰, e poi il 6 ottobre lo ringraziò «dell'aiuto prestato alla *Enciclopedia*»³¹.

Da una lettera di Gentile³², sappiamo che la proposta di Bertoni, in due elenchi, arrivò nella capitale proprio a inizio ottobre. Da quel momento la revisione delle liste passò alla Direzione centrale: prima della fine dell'anno Gentile poté comunicare con una circolare ai collaboratori, tra cui lo stesso Tagliavini, che «il lungo lavoro di revisione

²⁷ Giovanni Gentile, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 25 febbraio 1925, su carta int. EI, AB, fasc. Gentile, Giovanni "Documenti inventariati", cc. 1r-2r.

²⁸ Cfr. Carlo Tagliavini, Cartolina manoscritta a Giulio Bertoni, 28 maggio 1925, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 3r: «[...] ora sento dal prof. Trombetti che Ella pensa di venir a Bologna e spero mi farà l'onore di avvertirmi per procurarmi il piacere di conoscerla personalmente e di passare qualche momento nella di Lei preziosa compagnia, ragionando di molte cose e principalmente dell'*Enciclopedia*»; Giulio Bertoni, Lettera manoscritta a Carlo Tagliavini, 30 maggio 1925, APT, c. [1r]: «Non mancherò di avvertirla quando, fra pochi giorni, verrò a Bologna per visitarvi il Trombetti e prendere accordi con lui circa l'*Enciclopedia*. In tale occasione sarò anche lieto di accordarmi con Lei, stimando che occorra uno scambio orale su molte e diverse questioni»; Carlo Tagliavini, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 21 luglio 1925, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 4r: «Chiarissimo professore, / dopo la Sua lettera del 30 maggio io l'ho sempre attesa a Bologna e mi duole molto che Ella non sia venuta!».

²⁹ Cfr. Giulio Bertoni, Cartolina manoscritta a Carlo Tagliavini, 25 luglio 1925, APT, c. [1v]: «*Venga a Modena presto. La aspetto. Vi troverà il Trombetti*». Si veda anche Alfredo Trombetti, Lettera manoscritta a Giovanni Gentile, 8 agosto 1925, IEI, AS, fondo EI, sez. II, s. 5, f. 1345 Trombetti A., b. 33, c. 3r: «Onorevole Senatore, / Nominato a presiedere la Commissione per la maturità classica a Modena, ho avuto il piacere d'intrattenermi più volte nel mese scorso col prof. G. Bertoni intorno al piano generale della parte linguistica destinata alla "Enciclopedia italiana"».

³⁰ Giulio Bertoni, Lettera manoscritta a Carlo Tagliavini, 21 settembre 1925, APT, c. [2r]: «Io ho aspettato ad inviare a Roma il mio *piano*, perché vorrei sottometterlo al Trombetti». Si veda anche la cartolina manoscritta dell'11 agosto (APT, c. [1v]): «[...] [sto] preparando le voci per l'*Enciclopedia*. Spero che fra un mese Ella avrà la proposta definitiva con le |1v| istruzioni opportune e col contratto da firmare».

³¹ Giulio Bertoni, Lettera manoscritta a Carlo Tagliavini, 6 ottobre 1925, APT, c. [1r]: «La ringrazio per l'aiuto prestato alla *Enciclopedia* e per le Sue buone due lettere».

³² Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Giulio Bertoni, 8 ottobre 1925, su carta int. EI, AB, fasc. Gentile, Giovanni, c. 19r: «Caro Professore, / ho ricevuto i 2 suoi elenchi per la linguistica e la ringrazio. Non m'è stato ancora possibile vedere il Prof. Nallino; ma lo attendo da un giorno all'altro. Le scriverò non appena l'avvrò [sic] e gli avrò mostrato il suo elenco. Lei quando ha occasione di venire a Roma? Avrei molto piacere di poter parlare un po' a lungo con Lei dei lavori dell'*Enciclopedia*».

e di organizzazione»³³ era ormai al termine e che presto le voci sarebbero state distribuite.³⁴

In vista della stampa dei lemmari, che avvenne in quello stesso anno³⁵, l'elenco delle voci linguistiche fu rispedito a Bertoni, in bozze, nella primavera del 1926. Per le ultime correzioni il direttore si avvale allora nuovamente dell'aiuto dei due linguisti bolognesi. Dopo aver studiato le bozze, l'11 maggio 1926 Tagliavini scrisse³⁶:

Carissimo professore,
con gran piacere ho avuto le bozze del progetto dell'Enciclopedia; tanto il Trombetti quanto io siamo però rimasti molto meravigliati del mutamento subito dal programma (per colpa della Redazione)[.] Molte voci che figuravano nell'eccellente piano che Lei ci lesse a Modena nel Luglio scorso, ora mancano [.] altre sono ridotte, e invece a scapito di quelle è stato aggiunto quell'eccessivamente prolisso elenco di termini retorici come *anastrofi* ecc[.] Nell'unito foglio io ho segnalato in modo molto sommario le indicazioni che riterrei opportunamente si dovessero aggiungere o ridurre. In linea generale osservo che per molte lingue sarebbe sufficiente un rimando (non 15, 20 righe e rimando)[.] Altre mi sembra abbiano una trattazione eccessivamente lunga p.es. *latino, greco* che rispettivamente hanno 25 e 20 col. mentre le lingue dell'America solo 10. Ora se pensiamo che le lingue dell'Am. sono circa un migliaio Lei comprende che 10 col. non bastano neppure per la semplice e arida classificazione. Invece come si faranno a riempire 25 col. per il latino? Inoltre io credo che nessuno andrà mai a consultare un articolo di Enciclopedia per farsi un'idea della struttura e della storia del latino quando sono facilmente accessibili molte opere speciali, mentre per le lingue |27v| dell'America, dell'Australia ecc. le opere, anche se esistono sono note solo a pochi specialisti e difficilmente accessibili.

Il *Camito-Semitico* se n'è andato: Certo lo hanno preso gli orientalisti[.] Ma secondo il mio modesto parere sarebbe bene farne le voci col rimando alla Sez. Oriente, altrimenti possono sembrare al lettore gravi omissioni.

Il Trombetti Le scriverà direttamente e Le dirà che approva quasi tutte (anzi credo tutte) le mie osservazioni. Quello però di cui massimamente la preghiamo ambedue è di togliere quel *sino-tibetano* e di sostituirlo con *Indo-cinese* e di dare in complesso meno importanza a lingue di valore escl. pratico (*danese* ecc[.]) e di più ai *grandi gruppi linguistici* e agli idiomi glottologicamente importanti. Ella potrebbe pensare alla mancanza di collaboratori adatti, ma il

³³ Giovanni Gentile, Circolare ai collaboratori dell'Enciclopedia, non datata, APT. La circolare non è datata, ma, dalla posizione che occupa nell'APT, si può forse supporre essere precedente al 22 dicembre 1925.

³⁴ Cfr. anche Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta con correzioni a penna nera a Giulio Bertoni, 27 novembre 1925, AB, fasc. Gentile, Giovanni, c. 23r. «Illustre Professore, / ho esaminato con attenzione l'elenco delle voci per il gruppo della linguistica e La ringrazio per il metodo esatto e coscienzioso col quale lo ha compilato. Ho preso nota dei collaboratori da Lei proposti e li inviterò anche a nome suo. / In quanto allo spazio da Lei richiesto, ho constatato che talvolta Ella ha ecceduto dai limiti che si era fissata l'Enciclopedia Britannica, anche per alcune voci, ad esempio la lingua *Bantu*, che potevano in certo qual modo interessare l'Inghilterra più che l'Italia. A ogni modo; [sic] la Direzione, dopo una serie di accurati ragguagli dello spazio, è venuta nella conclusione di assegnare alla sezione della Linguistica non più di 800 colonne di circa 80 linee ciascuna. Ella è quindi pregata di adattare lo svolgimento da assegnare alle voci del detto gruppo in modo proporzionale, e di non oltrepassare questo limite. / Se crede, potrò mandarLe una copia dell'elenco, per eseguire le riduzioni richieste».

³⁵ *Elenco delle voci di linguistica proposte dal prof. Giulio Bertoni*, 1926, IEI, AS, fondo EI, sez. II, s. 6, ss. 2, fasc. 1447, b. 40.

³⁶ Non disponendo probabilmente di un'altra copia, il 22 maggio 1926 Bertoni domandò a Tagliavini di rimandargli le bozze (cartolina manoscritta, APT, c. [1v]): «Aspetto le *bozze* dell'Enc., che mi sono richieste. Se non può riguardele, me le spedisca ugualmente ché che [sic] le riguarde io stesso e le rimanderò». Bertoni ringraziò Tagliavini il 31 maggio per avergli rimandato le bozze.

Trombetti ed io potremmo o fare o proporre le persone competenti qualora
Ella si trovasse in imbarazzo.

Gradirò molto una Sua risposta, nella quale La prego anche di dirmi se ha
ricevuto 2 recensioni e 2 libri che Le ho mandato.

Grazie infinite della stima che Lei pone in me e coi migliori saluti alla famiglia
mi creda

dev.
C. Tagliavini

P.S. Sono 15 giorni da che ho ricevuto il primo pacchetto di bozze del *Dia*[.]
del Comelico e ancora non ho avuto altro. Come mai? Solleciti la stamperia!³⁷

Prima di dare conto dei documenti allegati da Tagliavini a questa lettera e intitolati *Note all'Elenco delle Voci dell'Encicl. Italiana*, è opportuno soffermarsi su alcuni passaggi del testo, i quali permettono di chiarire meglio non solo la posizione del giovane linguista, ma anche le fasi di preparazione ai lavori della sezione. L'elenco che Tagliavini e Trombetti ricevettero, in bozze, nella primavera del 1926 aveva ormai assunto quella forma tripartita (I elenco: lingue e dialetti; II elenco: terminologia; III elenco: biografie) che mantenne nell'edizione a stampa dei lemmari. Rispetto al piano discusso con Bertoni nell'estate del 1925, Tagliavini lamenta subito «il mutamento subito dal programma (per colpa della Redazione)»: da un lato sottolinea le aggiunte al II elenco, «quell'eccessivamente prolisso elenco di termini retorici»³⁸, dall'altro lato segnala soppressioni, mancanze e asimmetrie nel I elenco (quello che gli sta naturalmente più a cuore). Già da questa lettera si definisce in maniera chiara la linea che guida Tagliavini nelle sue correzioni e che rimarrà alla base di tutta la sua collaborazione: la volontà di fornire una panoramica delle lingue del mondo che dia giusto valore «ai grandi gruppi linguistici e agli idiomi glottologicamente importanti», ossia un quadro in cui le trattazioni dei singoli idiomi e delle famiglie linguistiche rispecchino, scientificamente, la storia degli stessi e i loro rapporti.

Un ulteriore punto di interesse, non trascurabile, è il riferimento nella lettera alla sezione Oriente. Scrive Tagliavini: «Il *Camito-Semitico* se n'è andato: certo lo hanno preso gli orientalisti». In effetti, fin dall'autunno del 1925 si pose il problema della sovrapposizione, per alcune voci, tra la sezione linguistica e quella orientale. Gentile organizzò così un incontro a Roma, verso i primi di novembre, tra Bertoni e Carlo Alfonso Nallino, direttore della sezione Oriente³⁹, un incontro che stabilì l'assegnazione al secondo di una serie di voci, quali *Arabo*, *Egiziano*, *Etiopico* ecc. Tale scelta andava però a mutilare il quadro delle lingue del mondo che, per Tagliavini, il lemmario della sezione di Linguistica, prima ancora della stessa EI, doveva tracciare. Da qui deriva il suggerimento del linguista a inserire comunque le voci con un rimando all'altra sezione.

Come è stato anticipato, alla lettera in questione si accompagnano due documenti: il primo, dattilografato in rosso con correzioni a penna nera, fa riferimento al I elenco delle voci, mentre il secondo, dattilografato in nero con correzioni a penna nera, al II e al III. Si riporta di seguito la trascrizione:

³⁷ Carlo Tagliavini, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 27r.

³⁸ Cfr. anche Alfredo Trombetti, Lettera manoscritta a Giulio Bertoni, 20 maggio 1926, AB, fasc. Trombetti, Alfredo, c. 9r: «Nel secondo elenco mi pare che la materia sia troppo sminuzzata. [...] Molte voci appartengono piuttosto alla stilistica e alla retorica».

³⁹ Cfr. Giovanni Gentile, Lettere a Giulio Bertoni, 8 ottobre [dattiloscritta] e 14 ottobre 1925 [manoscritta], su carta int. EI, AB, fasc. Gentile, Giovanni, cc. 19r e 21r.

Note all'Elenco delle Voci dell'Encicl. Italiana.
I (Elenco)]

1⁴⁰ Add. : *abkbažo* v. Caucasiche lingue.

Add. nell'art. *Africa* (Geografia) ecc. breve cenno alle Lingue dell'africa [sic] e rimando alle voci: *Bantu-Sudanese*, *Camito-Semitico* e *Ottentotto Boschimano*.

Afar lingua (Si parla in colonia italiana! caso mai rimando a Camitico v. Nallino)

Agau lingue righe 60 (v. Camitiche)

Albania lingue corr. Albania, lingua

Amabrico v. Lingue Semitiche (Nallino!)

Arabo (Nallino)

Aramaico (v. Lingue semitiche, Nallino!)

Ario v. Indo-ario

Arii v. Indoeuropei

Australia, lingue (determinare il numero delle colonne (circa 6-7)]])

Add/ [sic] *Athapaska* righe 60 con rimando alle Lingue Americane.

Add. Atzeco v. Uto-Atzeco e Nauhatl.

Add. *Assiro-babilonese* v. Semitiche Lingue (Nallino!)

Add. Basco (non basta l'articolo Iberico!)

2 Add. Boschimano v. Ottentotto-Boschimano

Add. Camciadalo v. Paleoasiatiche Lingue (giacché c'è il rimando per l'Aino per il Coriaco ecc. Non sono però necessari; solo per uniformità)

Add. Ciukcio v. Paleoasiatiche lingue (idem)

Add. Coreano (col. 2: La posizione del Coreano non è stata ancora determinata con sicurezza. Secondo il Kanazawa è da unirsi al giapponese ma pare più probabile essere assai vicino alle lingue paleoasiatiche. In ogni modo una trattazione separata è opportuna)

Add. Cumano (Nell'Articolo Cumani) con rimando a Lingue Uralo Altaiche, ma almeno 30 righe. oppure col *Turco*

3 Add. *Egiziano* (ant.) v. Nallino

Add. *Egiziano* moderno (v. Arabi dialetti, v. Nallino)

Finlandese corr. *Finnico*

Add. *Etiopico* v. Semitiche Lingue (Nallino)

Add. *Falisco* v. Italici dialetti

Add. *Euskara* v. Basco

Add. *Giapponese* lingua (col. 3. Articolo più che necessario[.] Il giapponese da alcuni autori è riunito alle lingue Uralo-altaiche, ma da altri è tenuto distinto. Ora se l'art. Uralo-altaico lo fa il Szinnyeï il giapponese resta fuori!)

Add. Giavanese col. 2-3 ([sic] Con un rimando a Lingue Munda-polinesiache; data l'importanza anche letteraria questo articolo è necessario.)

⁴⁰ Questo numero, così come i successivi, fa probabilmente riferimento alle pagine delle bozze.

Add. *Figi* (o *Fidji*) righe 30-60 oppure rimando a Lingue Munda Polinesiache)

4 Add. Haussa col. 1 (con rimando a Lingue Bantu-sudanesi)

Herreo corr. *Herero*

Add. *Indo-ario* o in generale *Indo-iranico* (4-5 col.) (manca anche l'art. Sanscrito?)

Indonesia, Lingue 2 col. con rimando a Munda polinesiache

5 Add. *Lapponi* dialetti 1 col. (oppure rimando a Lingue Ugrofinniche)

Latino 25 col. (Mi pare si possa ridurre)

Mande (non è necessario)

[29r] Add. *Malese* 1 col. almeno (con rimando a Lingue Munda- polinesiache)].

Maleo-polinesiache e *Munda-Kbmer*. Se si deve abbinare si faccia un solo articolo *MUNDA-POLINESIACHE*, sommando le colonne e mettendo dei rimandi (almeno 12 col.)

6 Melanesia Lingue (2 col. oppure rimando a Munda-polinesiache)

Micronesia lingue (1 col. oppure rimando a Munda-polinesiache)

Add. *Nauhatl* (= antico Messicano) 1 col. e mezzo (con rimando a Uto-Atzeco)

Add. *Osmanli* v. Turco

Add. *Ottentotto-Boschimane* Lingue (3 col.) (Tanto più necessario se il Camito-semitico non sarà fatto dal Trombetti)

Add. *Persiano* ant. e moderno (Nallino?)

Neo-latine (così poco?)

Polonia lingua 1 col. (mi pare un po'] poco in confronto del Portogallo che ne ha ben 8!)

7 *Romania* lingua e dialetti (România o Romanía) cioè Rumania. Se è Rumania va benissimo 8 col.)

Add. *Samojedi* dialetti (Articolo indispensabile almeno 2 col. Nelle lingue Ugro-finniche farò è vero i dovuti confronti, ma mi sembra necessario tener separata la classificazione)

Siculi 1 col. (ma se si sa così poco?)

Sino-tibetano. Questo termine deve essere sostituito perché è equivoco; nella classificazione del Trombetti segna un sotto-gruppo [*a margine* (Veramente (tibeto-birmano)]. Indo-cinese (scritto col tratto d'unione) non dà luogo a nessun equivoco [*a margine* È termine consacrato da autorità come il *Conrady* (prof. di cinese a Lipsia) il *Grierson* (nella *Linguistic Survey of India* ec[.])]. So bene che è stato il prof. Vacca a consigliare questo mutamento ma La [sic] consiglio di insistere su Indo-cinese, per mantenere unità di terminologia)

8 Add. *Sumerico* col. 2-3 (v. Nallino?)

Suabeli; V; Lingue Bantu-Sudanesi.

Tartato [sic] v. Turco-tartare. (Non sarei propenso a tutte queste suddivisioni. Se dall'uralo-altaico togliamo da una parte l'Ugro-finnico e dall'altra gli Idiomi turco-tartari e il mongolico che cosa resta da trattare nell'articolo Uralo-altaico? Credo sia un'idea del prof. Pavolini)[.] Ridurrei a una colonna l'articolo *Mongoliche* (lingue) e 2 col. Turco (lingua e dial[.]) e accrescerei un pó [sic] l'Uralo Altaico)

Ugro-finnico (porterei il numero delle colonne da 6 a 8 o a 10. Pensi che il portoghese ne ha 8 e il latino 25!)

Tibet (Lingua) v. Indo-cinese

Add. *Tamil* (1 col.) con rimando a Lingue dravidiche.

Uto-atzeco 15 righe è troppo poco. Almeno una colonna.

Tocario (necessario per l'interesse linguistico)]

[30r] Al secondo elenco (oltre lo straordinario numero di voci già notato a Torino e che potrebbe essere ridotto della metà perché la nostra Enciclopedia non dovrebbe essere un dizionario di cultura come il Melzi, lo Zingarelli ecc.) noto le seguenti mancanze:

Avulsivi (Clik)

Causativo

Polarità (fenomeno trattato specialmente da Trombetti)

Lambdacismo (Se c'è il *Rotacismo*! Ma si possono togliere benissimo tutti [e] due!)

Ergativo (articolo necessario in quanto richiama le discussioni sul passivismo ecc. Anche il Trombetti insiste sulla necessità di tale voce)

Polisintetismo (delle l. americane) (Come c'è *Agglutinazione* ecc.)]

Determinativi

Classi (il fenomeno che si trova spiccatissimo nelle l. Bantu e di cui si hanno tracce in altri gruppi linguistici. Anche il Trombetti insiste sulla necessità di questa voce accanto a *Genere*, *Numero* e *Caso*)]].

Concordanza

(Piuttosto che *Fonetica storica e descrittiva* sarebbe meglio la divisione di *Fonologia* e *Fonetica*)

Numerali 60 righe? Almeno 5-6 colonne[.] Pensi al grosso volume di Trombetti! Articoli molto importanti per i varî sistemi di numerazione.

Al terzo elenco

Toglierei Verseghe per aggiungere: BROSSET (caucasiologo); BUSCHMANN (celebre americanista: necessario) Biondelli (se c'è Marzolo!) e forse, ma di questo è Lei giudice competentissimo Nyrop (se c'è Brunot mi pare adatto anche il N.)⁴¹

È possibile dividere schematicamente le proposte di Tagliavini in tre gruppi: 1) soppressioni; 2) modifiche a termini già presenti, le quali possono riguardare la voce da lemmatizzare, la necessità di un rimando o di un'aggiunta interni, o ancora la lunghezza degli articoli; 3) aggiunte *ex novo*.

Il quadro che emerge da questi allegati è in linea con quanto già detto sulla lettera di accompagnamento: è palese la ricerca di una struttura enciclopedica che renda conto, in maniera equilibrata, scientifica ed esaustiva (anche attraverso tutta una serie di rimandi), delle lingue del mondo e dei loro rapporti storici. Inoltre, la necessità di un equilibrio di sistema si manifesta bene sia negli appunti sulla lunghezza di alcune voci, come *Polonia* e *Ugro-finnico*⁴², del primo elenco, sia nelle aggiunte proposte al secondo elenco, di cui Tagliavini critica comunque «lo straordinario numero di voci [...] che potrebbe essere

⁴¹ Carlo Tagliavini, Allegati dattiloscritti alla lettera a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, cc. 28r-30r.

⁴² Carlo Tagliavini, Allegati dattiloscritti alla lettera a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 29r. «*Polonia* lingua 1 col. (mi pare un po['] poco in confronto del Portogallo che ne ha ben 8!) [...] *Ugro-finnico* (porterei il numero delle colonne da 6 a 8 o a 10. Pensi che il portoghese ne ha 8 e il latino 25!)».

ridotto della metà»⁴³. Si noti che le varie aggiunte sono spesso giustificate o dalla presenza di altri termini tecnici, come per *Lambdacismo*⁴⁴, oppure dalle trattazioni di particolari lingue, come per *Classi*⁴⁵.

L'APT non conserva la risposta di Bertoni. Tuttavia, il direttore accolse probabilmente parte delle proposte del giovane linguista, facendosi portavoce dei suoi dubbi. Sembra suggerirlo la lettera con cui, il 27 maggio 1926, Gentile diede conferma a Bertoni della ricezione delle bozze e, difendendo il lavoro svolto dalla Redazione, gli fece capire che alcune cose non sarebbero state cambiate:

Egregio Professore,

ho ricevuto gli elenchi da Lei corretti e il Migliorini mi ha comunicato la cartolina a lui indirizzata. Convengo con Lei che il Suo primitivo elenco era più semplice ed organico, quale sarebbe stato desiderabile per una piccola Enciclopedia linguistica; ma Ella intenderà facilmente che è indispensabile qui ridurre a una tal quale unità e organicità superiore le liste che ci giungono dai vari direttori, buone o magari ottime in sé, ma condotte con criteri troppo disformi per non stridere venendo a contatto.

Quel che s'è potuto s'è già fatto in redazione, e più oltre ancora si dovrà procedere in questo senso quando, fra brevi giorni, tutte le liste saranno sottoposte a tutti i direttori, e ognuno di essi, compenetrandosi delle esigenze, talora dure, di questa più alta unità, ci gioverà di consiglio per renderla sempre più salda.

Mi permetto però di osservare che parecchie delle Sue aggiunte rappresentano un ritorno sulle decisioni prese da Lei e dal Nallino in mia presenza; se la memoria non m'inganna, s'era deciso che passavano al Nallino le lingue del Vicino Oriente e dell'Estremo Oriente che abbiano una notevole letteratura.

|26r| Per ovviare all'apparente incompletezza delle liste si potrebbe aggiungere al Suo elenco una nota di questo genere⁴⁶:

- Per accordi intervenuti col Direttore della sezione *Oriente* parecchie voci pertinenti alla Linguistica andranno cercate negli elenchi di quella sezione, p. es.:

Araba, lingua (e dialetti)

Babilonia e Assiria: lingue

Cina: lingua

Giappone: lingua

Sanscrito ecc. ecc.

Ella rileverà dagli elenchi del Nallino se qualche voce possa esser sfuggita.

In parecchi casi, nella Sua come in altre sezioni, ci siamo trovati a dover sopprimere o a cercar di mutare degli esponenti di voce che non è verosimile si vadano a cercare: ci sforziamo sempre di tener presente che la nostra opera, benché impostata con criterî scientifici, è destinata ad un largo pubblico. E' [sic] il motivo per cui abbiamo separato le lingue baltiche dalle slave, le camitiche dalle semitiche, le dravidiche dalle australiane, ecc.: espressioni come

⁴³ Carlo Tagliavini, Allegati dattiloscritti alla lettera a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 30r: «Al secondo elenco (oltre lo straordinario numero di voci già notato a Torino e che potrebbe essere ridotto della metà perché la nostra Enciclopedia non dovrebbe essere un dizionario di cultura come il Melzi, lo Zingarelli ecc.) noto le seguenti mancanze [...]».

⁴⁴ Carlo Tagliavini, Allegati dattiloscritti alla lettera a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 30r: «Se c'è il *Rotacismo*! Ma si possono togliere benissimo tutti [e] due!».

⁴⁵ Carlo Tagliavini, Allegati dattiloscritti alla lettera a Giulio Bertoni, 11 maggio 1926, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 30r: «[...] il fenomeno che si trova spiccatissimo nelle l. Bantu e di cui si hanno tracce in altri gruppi linguistici. Anche Trombetti insiste sulla necessità di questa voce accanto a *Genere*, *Numero* e *Caso*».

⁴⁶ La nota sarà effettivamente inserita in apertura del *Lemmario* di Linguistica.

Baltico-Slavo, Indo-Iranico, Camito-Semitico, Dravidico Australiano sono troppo strettamente tecniche perché ce ne possiamo valere senz'altro. Della parentela di questi gruppi si tratterà più opportunamente parlando delle unità minori (Baltiche, lingue; Slave, lingue) o, come Lei deciderà, delle unità maggiori per cui si possa fare una voce (Indoeuropeo).

Nel II elenco ho fatto aggiungere parecchi termini linguistici e anche grammaticali che a stento avrebbero trovato posto nel grande articolo Linguaggio o negli elenchi di Retorica e Metrica, che saranno limitati all'Antichità classica. Anche voci che oggi abbiano perduto d'importanza si cercheranno nell'*Enciclopedia*, e vanno trattate.

|26v| Spero che Ella non abbia difficoltà nell'accogliere questi miei criteri, che del resto, mi sembra, non ledono quel che nelle Sue liste v'è di essenziale.

S'intende che, ferme restando le direttive generali, farò tesoro di tutte quelle osservazioni che Ella vorrà farmi.

Cordiali saluti

aff.mo
Gentile⁴⁷

È ora utile, per fare un bilancio dell'ultimo apporto di Tagliavini alla stesura del lemmario della sezione linguistica, verificare quante delle sue indicazioni siano poi passate al testo a stampa del 1926. Per ogni elenco si evidenziano dunque qui di seguito le voci del lemmario a stampa in cui sia possibile ravvisare un accoglimento (parziale o totale) delle proposte di Tagliavini:

I elenco: Albania: lingua 3 col.; Australia: lingue 6 col.; Baschi: lingua 5 col.; Euskara, v. Baschi: lingua; Falisci: lingua 1 col. (v. Italico, Latino); Indonesia: lingue, v. Maleopolinesiache, lingue; Lappone 40 rig. (v. Ugro-finniche, lingue); Latino 20 col.; Munda-Polinesiache lingue 3 col. (articolo da unire a Munda-Khmer o a Maleopolinesiache, lingue); Samoiedo 40 rig. (v. Ugro finn.); Siculi: lingua 30 rig.; Suaheli: v. elenco Nallino; Ugro-finniche lingue 8 col.

II elenco: Causativo 10 rig.; Ergativo 10 rig.; Numerali 1 col.; Polisintetismo 20 rig.

III elenco: Biondelli, B. 30 rig.; Buschmann, J. Ch. E. 30 rig.; Nyrop Kr. [non indicata la lunghezza]⁴⁸

In conclusione, queste corrispondenze confermano ulteriormente quanto già visto attraverso le prime lettere citate: nonostante la giovanissima età e la sua posizione accademica non ancora strutturata, Tagliavini diede un contributo significativo già nella preparazione degli elenchi della sezione di Linguistica, il cui organigramma lo conta tra i primi collaboratori.⁴⁹ La sua voce fu ascoltata da Bertoni e, passando attraverso i veti di Gentile, si impresso nella stampa del lemmario del 1926. Come è logico in un'impresa enciclopedica di tale portata, l'elenco degli articoli linguistici subì delle modifiche negli

⁴⁷ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Giulio Bertoni, 27 maggio 1926, su carta int. EI, AB, fasc. Gentile, Giovanni, cc. 25r-27r.

⁴⁸ Dall'*Elenco delle voci di linguistica proposte dal prof. Giulio Bertoni*, 1926, IEI, AS, fondo EI, sez. II, s. 6, ss. 2, fasc. 1447, b. 40.

⁴⁹ Tagliavini diede inoltre il suo contributo alla correzione degli elenchi di Letteratura rumena, sottosezione di cui fu anche collaboratore. Cfr. Giovanni Gentile, Cartolina dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 27 dicembre 1926, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Egregio Professore / Le sarei assai grato, se potesse restituirmi prima della fine del mese gli elenchi di letteratura romena, consegnategli da Migliorini, completati con le Sue proposte»; e Segreteria EI, Cartolina dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 10 gennaio 1927, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Egregio Professore CARLO TAGLIAVINI / Ricevo in restituzione l'elenco di LETTERATURA ROMENA e La ringrazio».

anni successivi, dettate sia da nuove necessità, sia dal nuovo ruolo assunto da alcuni collaboratori. A questo proposito, i prossimi due paragrafi illustreranno il proseguimento della collaborazione di Tagliavini, che, dopo la morte di Trombetti, vide crescere in maniera esponenziale il numero delle voci a lui assegnate⁵⁰ e divenne, *de facto*, uno dei responsabili delle voci riguardanti le varie famiglie linguistiche.

4. LA MORTE DI ALFREDO TROMBETTI

Una volta stampati i lemmari, poté cominciare il lavoro di assegnazione e di redazione degli articoli. Tagliavini ricevette il proprio contratto di collaborazione per la sezione di Linguistica, in duplice copia, il 2 marzo 1927⁵¹, con accluso il seguente elenco di 29 voci⁵²: *Adam; Adelung; Albania: Lingua; Armonia vocalica; Bleek; Bulgaria: Lingua; Caldwell; Castrén; Codrington; Estonia: Lingua; Finck; Gabelentz sen. e jun.; Hervás; Kern; Koelle; Lapponi: Lingua; Latham; Meyer, G.; Mezzofanti; Neolatini, resti in territori balcanici; Radlof, L.; Radlof, W.; Romania: L. e dial.; Samoiedo; Schott; Thomsen; Turche (turco-tartare) lingue; Ungheria: Lingua; Zingari*. Le prime voci, fino a *Gabelentz*, dovevano essere consegnate entro dicembre 1927, le ultime entro quello del 1929. All'elenco di linguistica vanno poi aggiunte alcune voci di storia rumena, assegnate tra l'agosto e l'ottobre 1927⁵³.

Queste voci costituiscono il primigenio nucleo della collaborazione di Tagliavini, che, come anticipato, era destinato ad accrescersi rapidamente. Già il 21 dicembre di quell'anno⁵⁴, per esempio, Gentile chiese a Tagliavini di svolgere per la linguistica anche le voci *Bashkiri: Lingua* e *Bologna: Letteratura dialettale*. Si tratta di una pratica che, come attesta la corrispondenza con la Redazione dell'EI, proseguì ininterrotta negli anni seguenti⁵⁵. Da parte sua, Tagliavini cominciò a fare delle proposte: la prima fu, probabilmente, *Balcani: Lingue*, accettata ufficialmente dal direttore scientifico con lettera del 24 marzo 1928⁵⁶.

Tuttavia, il punto di svolta nella collaborazione del linguista bolognese fu la morte improvvisa del suo maestro, avvenuta il 5 luglio 1929. Come si è già detto, il magistero trombettiano fu fondamentale nell'indirizzare gli studi e gli interessi dell'allievo. È indubbia, d'altronde, la conoscenza approfondita di Tagliavini, già a quell'altezza cronologica, dei lavori di Trombetti: lo dimostra il necrologio scientifico *L'opera glottologica di Alfredo Trombetti*, uscito proprio nel mese di luglio sul *Comune di Bologna*. In questo scritto Tagliavini ripercorre, con affetto, ma mantenendo il suo spirito critico, «la grandiosa opera scientifica dell'indimenticabile Maestro», dall'opuscolo tedesco *Indogermanische und semitische Forschungen* (1897) a *L'unità d'origine del linguaggio* (1905), dai *Saggi di glottologia generale comparata* (1908-1920) agli *Elementi di glottologia* (1923), da *Le*

⁵⁰ Come si potrà notare, le nuove assegnazioni recuperarono in alcuni casi proposte presenti negli allegati alla lettera dell'11 maggio 1926 e non accolte nel lemmario.

⁵¹ Segreteria EI, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 2 marzo 1927, su carta int. EI, APT, c. [1r].

⁵² Si trascrivono le voci così come elencate nel documento originale.

⁵³ Cfr. Giovanni Gentile, Lettere dattiloscritte a Carlo Tagliavini, 16 agosto e 29 agosto 1927, su carta int. EI, APT, cc. [1r-2r] e [1r].

⁵⁴ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 21 dicembre 1927, su carta int. EI, APT, c. [1r].

⁵⁵ Non si darà qui conto, puntualmente, di tutte le lettere e le assegnazioni.

⁵⁶ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 24 marzo 1928, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Accetto la Sua proposta per l'articolo / BALCANI Lingue / ma, per ragioni di proporzione con gli altri paragrafi della voce non è possibile eccedere le *due* colonne di spazio. Questo Le consentirà, spero, di anticipare un po' i termini di consegna, e di darmi l'articolo verso il 15 giugno».

origini della lingua basca (1925), definita il «capolavoro del Trombetti»,⁵⁷ al volume *La lingua etrusca* (1928). Tagliavini non ha paura di ammettere che, nonostante «l'arditezza delle teorie esposte [...] la glottologia si avvia lentamente per il cammino indicato da Trombetti». ⁵⁸ Si aggiunga che lo stesso autore redasse la voce enciclopedica dedicata al maestro, in cui, pur esplicitando alcune riserve, ribadì un giudizio generale positivo:

Il Tr. fu un linguista dotato di grande ingegno, tenacissima memoria e immensa audacia. Occupandosi di tutte le lingue del mondo è sovente incorso in errori nel considerare come elemento ascitizio una parte della radice, o viceversa; nel considerare come indigene delle voci sicuramente mutuate da altre lingue, ecc. Non è però nei particolari che si deve giudicare l'opera del Tr., sibbene [sic] nella sua interezza e nella sua complessità. Per quanto il suo difetto principale sia stato di non sentire il linguaggio come fenomeno psicologico e di considerarlo quasi all'infuori della vita, e per quanto egli non abbia saputo esercitare una severa autocritica, pure molti dei risultati intravvisti dal Tr. sono stati dimostrati giusti da altri studiosi e non è imprudente affermare che più ancora lo saranno in avvenire. E ciò basterebbe per far porre il Tr. fra le figure più insigni della linguistica comparata contemporanea⁵⁹.

Il 26 agosto 1929 Tagliavini spedì il necrologio a Bertoni, scrivendogli: «A parte Le invio un mio breve necrologio del povero Trombetti e fin d'ora Le dico che per quel che riguarda l'Enciclopedia Italiana sono disposto in via di massima a prender tutti gli articoli che eran stati affidati a lui e per i quali non si trovino specialisti»⁶⁰. La proposta fu avanzata nuovamente nel post-scriptum a una lettera del 15 dicembre 1929, in cui si legge:

P.S. – Come Le dissi già altra volta, io sono disposto a prender su di me buona parte delle voci dell'Enciclopedia che erano state affidate in un primo tempo al povero prof. Trombetti. Vorrei però essere informato al più presto dell'elenco di voci che aveva il Trombetti per scegliere in questo quelle che mi sembrano più adatte alle mie conoscenze. Guardi che io ci tengo molto a fare articoli extra-indoeuropei e specialmente americani⁶¹.

Non si sa se Tagliavini contattò direttamente anche Gentile o se lasciò fare da tramite a Bertoni. La proposta andò comunque in porto, dato che il 29 marzo 1930 Bruno Migliorini, in quegli anni redattore capo dell'EI, scriveva a Tagliavini, allegando un primo elenco delle voci C-G: «Spero che tu voglia accettare di redigerci i paragrafi linguistici (da unire agli articoli etnografici) che aveva accettati il compianto Trombetti»⁶². La definizione dell'elenco di tali voci proseguì poi nei mesi successivi. Vale

⁵⁷ Vale qui la pena di ricordare che, alcuni decenni dopo, a Tagliavini si dovette la ripubblicazione anastatica (Forni, Bologna 1966) di un esemplare postillato dall'autore di *Le origini della lingua basca*.

⁵⁸ Tagliavini, 1929: 3-6.

⁵⁹ Tagliavini, 1937: 402.

⁶⁰ Carlo Tagliavini, Cartolina dattiloscritta a Giulio Bertoni, 26 agosto 1929, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 75r. Molto interessante è la risposta di Giulio Bertoni, Cartolina manoscritta a Carlo Tagliavini, 27 agosto 1929, APT, c. [1r]: «Caro Tagliavini, / Lessi l'articolo sul povero Tr. già nel *Resto*. Ella ha fatto bene a farne molte lodi; ma naturalmente il metodo del Tr. è soggetto a cauzione, anzi (come Ella sa) in molti punti errato. Era un grande lavoratore; ma purtroppo l'animo gli faceva difetto. Valga, a prova, il lavoro sull'etrusco».

⁶¹ Carlo Tagliavini, Lettera dattiloscritta a Giulio Bertoni, 15 dicembre 1929, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 87v.

⁶² Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta con aggiunte manoscritte a Carlo Tagliavini, 29 marzo 1930, su carta int. EI, APT, c. [1r].

la pena di riportare qui interamente un'altra lettera di Migliorini, del 27 giugno 1930, in cui si danno alcune informazioni sulla storia dell'elenco di Linguistica:

Caro Tagliavini,
ti ringrazio del sollecito invio degli articoli linguistici, e di BUCAREST che è giunto proprio il giorno dell'impaginazione. Ti mando le striscie [sic]: terremo conto delle correzioni nell'impaginato.
Te l'ho fatto compensare in ragione di 200 lire; non posso invece variare le assegnazioni della linguistica, ma credo non sarai danneggiato per il compenso che hai istituito e istituirai fra le diverse voci.
La storia dell'elenco di linguistica è questa: Bertoni e il compianto Trombetti combinarono un elenco che comprendeva oltre ai principali gruppi linguistici un piccolo numero di lingue di certa importanza. Successivamente s'è considerato che per i principali popoli considerati dall'etnografia sarebbe stato utile un paragrafo linguistico, e si è mandato l'elenco al Trombetti, con la preghiera di mandare eventuali osservazioni (che non mi mandò poi mai),⁶³ e con l'incarico di redigere i paragrafi per le lingue più importanti. Per A e B egli aveva consegnato il manoscritto di una dozzina di voci, che sono state man mano pubblicate.
Ti spedisco una copia dell'elenco *primitivo* di Bertoni (poi abbastanza modificato), e una copia dell'elenco di etnografia, con la preghiera di restituirmi poi l'uno e l'altro.
Per necessità di spazio e per le difficoltà che se ne sorgerebbero con la sezione Etnografia, è necessario limitare strettamente questi nuovi paragrafetti ai casi in cui le lingue ab |2r| biano un *notevole* interesse glottologico o pratico: in tutto *non più* di una cinquantina di voci di 5-20 righe per le lettere C-Z.
Dove basta un cenno sull'appartenenza di una lingua a una determinata famiglia, sono sufficienti quelle due o tre righe che danno gli articoli etnologici, e che il Biasutti controlla sulle consuete fonti.
Attendo dunque dalla tua gentilezza: a) un elenco dei paragrafi che proponi di fare; b) tue eventuali osservazioni all'elenco etnologico, formulate in modo che io possa sottoporle all'approvazione del Biasutti, che sarà qui fra qualche giorno.
Cordiali saluti

da tuo aff.
Bruno Migliorini⁶⁴

La lettera ci informa sul modo in cui era stato impostato il rapporto tra la sezione di Linguistica e quella di Etnologia⁶⁵. Tagliavini riprese il lavoro cominciato da Trombetti. Fornì presto il proprio elenco e le osservazioni richieste a Migliorini, il quale, dopo averli sottoposti a Renato Biasutti⁶⁶, direttore dal 1927 della sezione etnologica, il 16 settembre poté inviare al collaboratore un contratto «definitivo a sostituzione e complemento degli elenchi precedenti, per le voci che la sezione “Linguistica” attende [...] nelle lettere C-

⁶³ In realtà Trombetti mandò le proprie osservazioni a Gentile per le lettere A-D e si accordò con lui sulla stesura dei paragrafi etno-linguistici: cfr. Alfredo Trombetti, Lettere manoscritte a Giovanni Gentile [con allegati], 16 novembre 1926 e 13 luglio 1928, IEI, AS, sez. II, s. 5, fasc. 1345, b. 33, cc. 5r e 16r-17r.

⁶⁴ Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta con correzioni manoscritte a Carlo Tagliavini, 27 giugno 1930, su carta int. EI, APT, cc. [1r-2r].

⁶⁵ Su quest'ultima sezione si rimanda, per un quadro generale e bibliografico, a Cavaterra, 2014: 87-91.

⁶⁶ Cfr. Bruno Migliorini, Cartolina manoscritta a Carlo Tagliavini, 12 agosto 1930, su carta int. EI, APT, c. [1v].

G»⁶⁷. A tale elenco, di 25 voci⁶⁸, ne seguì nel gennaio del 1931⁶⁹ un altro, di 110 voci, relativo alle lettere E-Z⁷⁰. Questi due elenchi – che subiranno poi alcune modifiche attraverso nuove aggiunte e qualche rara soppressione, notificate di volta in volta dalla corrispondenza – costituiscono dunque le linee guida della seconda fase della collaborazione di Tagliavini alla sezione linguistica dell'EI.

Riassumendo, da un primo nucleo di 29 voci linguistiche del 1927 la collaborazione di Tagliavini si ampliò poi rapidamente, subendo una vera svolta in seguito all'accettazione di redigere i paragrafi etno-linguistici inizialmente affidati a Trombetti⁷¹. L'aumento delle voci a lui assegnate andò di pari passo con l'accrescersi della sua autorevolezza di studioso nella comunità scientifica italiana e con il mutamento della sua posizione all'interno della sezione. Tale parabola portò l'autore a occuparsi, prima della metà degli anni Trenta, di due voci importantissime, sia per l'EI, sia per il suo lavoro di professore e di studioso. Si tratta degli articoli *Lingue* e *Linguistica*, di cui non si può fare a meno di ricordare qui la storia, rimandando a un'altra occasione il commento scientifico.

La voce *Lingue* nacque da una proposta dello stesso Tagliavini, che, verso i primi di gennaio del 1933, scrisse a Gentile, e forse contemporaneamente a Bertoni, per proporre la stesura di un articolo dedicato alla classificazione delle lingue. Il contenuto della proposta è noto grazie alla trascrizione che ne fece lo stesso Gentile in una lettera a Bertoni del 7 gennaio 1933:

Caro Bertoni,

Le trascrivo parte di una lettera del prof. Tagliavini:

“4) Dopo la composizione delle voci con la lettera K, che saranno relativamente poche, si inizierà quanto prima la composizione delle voci che cominciano con la lettera L; a questo proposito credo opportuno sottoporle una questione della più alta importanza per la “sezione linguistica” e di cui ebbi già a parlare coll'amico Migliorini. Nell'elenco delle voci di linguistica proposte da S.E. Bertoni si trovano a pag. 14 le seguenti voci:

LINGUAGGIO (col. 25)

LINGUISTICA (col. 10)

Ora è indubbio che Linguaggio merita una trattazione completa anche dal punto di vista filosofico. Ma io mi preoccupo di una questione: dove troverà il lettore dell'Enciclopedia la classificazione delle lingue? Sembra al mio modesto

⁶⁷ Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta con correzioni manoscritte a Carlo Tagliavini, 16 settembre 1930, su carta int. EI, APT, c. [1r].

⁶⁸ L'elenco comprende le seguenti voci: *Ceceni; Ceremissi; Ceylon: Lingue; Chiquitos; Circassi; Ciuvasci; Corea; Creole, Lingue; Cunama; Dakota; Dené; Dinka; Dravidiche, Lingue; Eschimesi; Ewe; Figi; Filippine; Fulbe; Fuoco, Terra del: Lingua; Georgia; Ges; Ghiliachi; Gond; Guarani; Guaycurù.*

⁶⁹ Il contratto che accompagna l'elenco è datato 7 gennaio 1931, APT.

⁷⁰ L'elenco, di tre pagine, comprende le seguenti voci: *Eschimesi; Ewe; Enisej (Jenisseiani); Fan; Fiamminghi (cfr. Olanda: Lingua); Figi; Filippine; Formosa; Franca, Lingua; Fulbe; Fuoco, Terra del; Georgia; Ges; Ghiliachi; Gond; Guarani (v. Tupi-Guarani); Guatò (etnogr. e ling.); Guaycurù; Haida; Hausa; Herero; Hoka; Iacuti; Ilocano (etnogr. e ling.); Indocinesi o Sino-Tibetane lingue, Irochese; Incaghiro; Jenisseiano v. Enisej; Jivaro; Kanuri; Karagassi; Kawi; Khasi; Khibali; Kutenai; La-Ti (etnogr. e ling.); Laz; Lenca; Lepcha; Lisu; Mande; Masai; Mascoi; Maya; Messico (rinvi); Miao; Micronesia (rinvi); Mingreli |2r|; Miranya; Mixe; Mixtechi; Mon; Mongoliche, Lingue; Mordvini; Moso; Munda; Muscogi; Nicobar; Nuova Guinea (rinvi); Nuova Zelanda (rinvi); Olanda; Ostiachi; Otomi; Ovambo; Ottentotti; Paleosiatriche, Lingue; Pano; Papua; Patagone; Permiani; Penuti; Pidgin English; Polinesia (rinvi); Pueblos; Puelche; Pul; Quechua; Salisb; Samoa; Sandawe; Sarti; Scilluk; Shosboni; Siam: Lingua; Sioux; Sirieni; Sudanesi, Lingue; Sunda; Tacano; Tagali; Tamil; Tebuelche |3r|; Thar; Tonguse, Lingue; Totonachi; Tucano; Tupi-guarani; Uiguri; Uitoto; Uto-Azteche, Lingue; Uzbechi; Vendi; Vepsi; Voguli; Votiachi; Yuracare; Wolof; Zapoteco; Zenaga; Zulu.*

⁷¹ Parallelamente, negli anni successivi al 1930, si ampliò anche la collaborazione alla sezione storica, come emerge dagli elenchi (lettere G-N; O-R e S-V) inviati a Tagliavini rispettivamente in data 2 maggio 1931, 27 maggio 1933 e 30 gennaio 1935, e tutti conservati in APT.

parere ch'essa non possa trovarsi nell'articolo Linguaggio per il diverso valore che intercorre fra Linguaggio che è anche secondo i principi generali del Bertoni, come già di Von Humboldt, *ἑνέργεια* e Lingua che è *ἔργον* (cfr. Bertoni, Breviario di Neolinguistica, pag. 9). Io ricordo che quando si gettarono le basi del suddetto elenco, l'illustre amico prof. Bertoni ebbe la gentilezza di consultare anche |102r| il compianto prof. Trombetti e la modesta persona del sottoscritto. Si stabilì così che si sarebbe tenuto come principio di classificazione linguistica quello proposto dal Trombetti stesso nelle sue opere. E questo principio è stato infatti seguito nell'Enciclopedia, salvo alcuni necessari ritocchi. Come Ella ben sa, dopo la repentina scomparsa del Trombetti, la maggior parte delle voci riferentisi alle famiglie linguistiche per così dire *primarie* che erano state affidate al Trombetti è passata, per la fiducia, forse eccessiva che l'Eccellenza Vostra e S.E. Bertoni hanno avuto, al modesto glottologo che ha ora l'onore di scriverLe. Io ho sempre pensato però che tutti questi articoli di gruppi linguistici (Lingue Dravidiche, Lingue Indo-Cinesi, Lingue Uralo-Altaiche, ecc.) richiedono necessariamente un articolo generale che potrebbe intitolarsi LINGUE, nel quale si dovrebbe dare una visione rapida delle classificazioni fin qui proposte ed una esposizione del sistema di classificazione seguito nell'Enciclopedia. Io credo che si potrebbe, senza scapito dell'armonia generale dell'Enciclopedia, togliere qualche colonna da qualche altra voce per dedicarla a questa parte che stranamente pare dimenticata.”

Il Tagliavini aggiunge che sarebbe disposto a redigere lui questo articolo di 5-6 coll. Se Ella è d'accordo, gli scriverò affermativamente. Lo spazio andrebbe dedotto dall'articolo LINGUAGGIO.

Attendo una Sua risposta cortesemente sollecita.

Mi creda,

Cordialmente Suo
Gentile⁷²

Ritorna in questa lettera la volontà di Tagliavini di dare un quadro chiaro delle lingue del mondo, in cui siano esplicitati i rapporti storici tra i grandi gruppi e le loro classificazioni interne. Da qui nasce la necessità, a suo parere, «di un articolo generale che potrebbe intitolarsi LINGUE, nel quale si dovrebbe dare una visione rapida delle classificazioni fin qui proposte ed una esposizione del sistema di classificazione seguito nell'Enciclopedia». L'idea trovò l'approvazione di Gentile e poi di Bertoni, che, quello stesso 7 gennaio, scrisse a Tagliavini: «La ringrazio per la Sua buona lettera, che ho letta con molto interesse. [...] Entro la voce “Linguistica” andrà la classificazione delle lingue. Se la prepara presto, la inserirò con le sue sigle entro la mia |2r| trattazione; onde l'articolo sarà fatto in collaborazione»⁷³.

Il 10 gennaio Tagliavini ricevette da Gentile la conferma ufficiale⁷⁴ e il 21 dello stesso mese, terminato l'articolo, lo spedì subito in lettura a Bertoni, chiedendogli se il testo dovesse essere stampato indipendentemente sotto la voce *Lingue*, come aveva suggerito il direttore scientifico (e come poi avvenne), o come capitolo della voce *Linguistica*, come aveva proposto lo stesso Bertoni. Concluse quindi ringraziandolo per la sua eventuale

⁷² Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta con aggiunte manoscritte a Giulio Bertoni, 7 gennaio 1933, su carta int. EI, AB, fasc. Gentile, Giovanni, cc. 101r-102r.

⁷³ Giulio Bertoni, Lettera manoscritta a Carlo Tagliavini, 7 gennaio 1933, APT, cc. [1r-2r].

⁷⁴ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 10 gennaio 1933, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Siamo dunque intesi che Ella redigerà per l'Enciclopedia alle consuete condizioni un articolo di 6 colonne sotto la voce LINGUE, in cui Ella passerà brevemente in rassegna le grandi classificazioni generali delle lingue, soffermandosi in particolare su quella adottata dall'Enciclopedia. / Spero che Ella mi possa consegnare l'articolo entro gennaio».

correzione, non solo graditissima, ma anche necessaria a «una coordinazione armonica con gli articoli LINGUISTICA e LINGUAGGIO per non ripetere due volte la stessa cosa, specialmente in rapporto alla storia della linguistica»⁷⁵.

Quest'ultima citazione fa emergere che, a fine gennaio, le voci *Linguaggio* e *Linguistica* erano ancora saldamente assegnate a Bertoni: il direttore della sezione non svolse però che la prima, dato che la seconda passò nei mesi successivi proprio a Tagliavini. Il 26 aprile 1933 Migliorini scrisse infatti al linguista bolognese: «S.E. Bertoni ci ha comunicato d'averti passato LINGUISTICA»⁷⁶. La voce, dedicata alla storia della disciplina dall'antichità fino «ai giorni nostri», fu pronta poco dopo: Bertoni la lesse con soddisfazione all'inizio di giugno, prima di mandarla in bozza⁷⁷.

Come è stato anticipato, in altra sede si fornirà un commento degli articoli *Lingue* e *Linguistica*, mostrandone l'importanza anche nei lavori successivi di Tagliavini. Basti qui ribadire, in conclusione a queste pagine, che tali articoli costituirono uno dei punti più alti e prestigiosi della collaborazione del giovane linguista, il quale, non ancora trentenne, mise la propria firma sotto a due delle tre voci cardine (includendo *Linguaggio* redatta da Bertoni) della sezione di Linguistica dell'EI.

5. LE LINGUE DEL MONDO. BILANCIO DI UNA COLLABORAZIONE

Una volta ricostruite, con particolare riferimento alla sezione linguistica, le varie fasi della collaborazione di Tagliavini alla prima edizione dell'EI, è importante, prima di tentarne una sorta di bilancio, proporre una lista più completa possibile delle voci da lui redatte. A questo proposito, nella citata *Bibliografia degli scritti di Carlo Tagliavini* a cura di Manlio Cortelazzo, del 1982, compaiono, suddivisi sulla base dell'anno di uscita dei volumi, gli articoli enciclopedici. Tale lista, compilata probabilmente attraverso lo spoglio degli indici dell'EI, può costituire il punto di partenza per un tentativo più preciso di messa a fuoco delle voci scritte dal giovane linguista. Innanzitutto, alcune piccole novità emergono dal confronto tra la bibliografia del 1982 e l'elenco di voci di Tagliavini fornito, su richiesta, dall'AS dell'IEI. Altre aggiunte vengono poi alla luce da una lettura attenta di alcuni documenti d'archivio (come manoscritti editoriali, lettere private, elenchi provvisori di voci attese, ricevute di pagamento) che occorrerà pertanto prendere qui in considerazione.

Nel fondo dell'EI dell'AS romano è presente un solo fascicolo riferibile a Carlo Tagliavini e collocato nella sotto-serie 2. «Manoscritti delle 'voci sopprese'»⁷⁸. Sono raccolti in questa cartella dattiloscritti e fogli di bozza riguardanti le seguenti otto voci, della cui rilevanza storiografica si darà notizia nell'Appendice: *Choktaw: Lingua*, *Cunama, Jassy: Storia* [*Iasi* nel testo dell'EI], *Kawi: Lingua*, *Koibali: Lingua*, *Mo-So: Lingua*, *Miranya: Lingua*, *Nuova Zelanda: Lingue*. Non c'è ragione di dubitare che gli articoli appartengano all'autore, tanto più che, oltre a essere firmati, compaiono in più luoghi della sua corrispondenza e, in alcuni casi, anche nelle ricevute di pagamento⁷⁹. Il confronto di tali

⁷⁵ Carlo Tagliavini, Lettera dattiloscritta a Giulio Bertoni, 21 gennaio 1933, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 108r.

⁷⁶ Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 26 aprile 1933, su carta int. EI, APT, c. [17].

⁷⁷ Cfr. Carlo Tagliavini, Lettera dattiloscritta con aggiunte manoscritte a Giulio Bertoni, 12 giugno 1933, AB, fasc. Tagliavini, Carlo, c. 111r: «Sono contento che il mio articolo "LINGUISTICA" sia stato di Sua soddisfazione; ora attendo le bozze».

⁷⁸ IEI, AS, fondo EI, sez. II, s. 9., ss. 2., sss. 1., fasc. 2647, Tagliavini Carlo, docc. 11, b. 88.

⁷⁹ Come per *Choktaw*, *Jassy*, *Miranya*, *Nuova Zelanda*, nelle ricevute di pagamento dell'11 settembre 1931, 12 dicembre 1932, 19 febbraio 1934 e 18 settembre 1934, APT.

voci con il testo a stampa (se l'articolo è presente) dimostra che, pur essendo oggi nella cartella delle voci soppresse, due delle otto voci citate furono in parte utilizzate. Si tratta di *Choktan* (X, 170), che nell'EI compare senza firma e bibliografia, e dell'articolo storico dedicato a una delle più importanti città romene, *Iasi* (XVIII, 658-659). Tale articolo porta la firma in collaborazione degli studiosi Geneviève Vergez-Tricom, Virgil Vătășianu e Nicola Iorga⁸⁰. A questi tre autori andrebbe però aggiunto quello di Tagliavini, dato che l'articolo presenta vari punti di coincidenza con quello dattiloscritto del linguista italiano e ne riproduce perfettamente la bibliografia.

Il gruppo delle cosiddette "voci soppresse", ossia di quegli articoli assegnati a Tagliavini, da lui stesi, a lui pagati e poi, almeno in teoria, non utilizzati, può essere ampliato tenendo conto dei materiali presenti nell'APT. Occorre distinguere tra le voci che non trovano corrispondenza nel lemmario finale dell'EI e quelle che portano invece la firma di un altro autore o che risultano anonime (si considera qui, come per l'elenco finale proposto nelle pagine seguenti, anche l'Appendice del 1938, poiché strettamente legata, nelle tempistiche del lavoro, ai volumi della prima edizione). Riassumendo, gli articoli in questione sono:

Voci non presenti nel lemmario dell'EI (1929-1937) e della prima Appendice (1938):

- 1) *Chono*. La voce fu assegnata a Tagliavini con lettera del 29 marzo 1930⁸¹. Come attesta la ricevuta, la voce fu pagata l'11 settembre 1931 (APT).
- 2) *Seneslav d'Arges*. La voce, glossata «1° unificatore terre valacche», è presente nell'elenco per la sezione storica inviato a Tagliavini in data 30 gennaio 1935 (APT). La Redazione dell'EI ne accusò ricevuta il 1° maggio 1935⁸². Come attesta la ricevuta, la voce fu pagata il 25 maggio 1935 (APT).
- 3) *Tugomir*. Come la precedente, la voce, glossata «organizzatore Valacchia», è presente nell'elenco per la sezione storica inviato a Tagliavini in data 30 gennaio 1935. La Redazione dell'EI ne accusò ricevuta il 1° maggio 1935. Come attesta la ricevuta, la voce fu pagata il 25 maggio 1935.

Voci presenti nel lemmario dell'EI (1929-1937) e della prima Appendice (1938):

- 1) *Buschmann, Johann Karl Eduard* (VIII, 157), non firmata. La voce, assegnata a Tagliavini con lettera di Migliorini del 25 febbraio 1928⁸³, fu richiesta a più riprese da Gentile nei mesi successivi, fino all'agosto⁸⁴.
- 2) *Costin, Miron* (XI, 652), firmata da Nicola Cartoian. La voce fu consegnata da Tagliavini nell'autunno del 1928⁸⁵ e pagata, in due rate, il 6 settembre 1930 e l'8 febbraio 1932 (APT).

⁸⁰ Nell'indice dei collaboratori al volume XVIII si legge in corrispondenza delle sigle: «G. Vergez-Tricom: *Geografia*», «Virgil Vătășianu, bibliotecario alla Biblioteca universitaria di Cluj (Romania): *Topografia artistica romena*» e «Nicola Iorga, prof. nell'Università di Bucarest: *Storia romena*».

⁸¹ Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 29 marzo 1930, su carta int. EI, APT, c. [1r].

⁸² Cfr. Redazione EI, Cartolina dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 1° maggio 1935, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «La ringraziamo vivamente per l'invio degli articoli: Sasul – Seneslav d'Arges – Silistra – Sturdza, fam. e Demetrio – Suceava – Sutu, fam. – Targoviste – Tugomir».

⁸³ Bruno Migliorini, Lettera dattiloscritta con correzioni manoscritte a Carlo Tagliavini, 25 febbraio 1928, su carta int. EI, APT, c. [1r].

⁸⁴ Cfr. Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 23 agosto 1928, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Mi permetto ricordarLe che attendo ancora dalla Sua cortese collaborazione gli articoli: *Bucovina* e *Buschmann*».

- 3) *Puelche* (XXVIII, 493-494), firmata da José Imbelloni. La voce appare assegnata a Tagliavini nell'elenco arrivato con il nuovo contratto del 7 gennaio 1931 (APT) e poi pagata nella ricevuta del 14 marzo 1935 (APT).
- 4) *Socotra* (XXXI, 1021), firmata da Herbert John Fleure; è però completamente priva della parte linguistica. Tale parte fu assegnata a Tagliavini da Gentile con lettera del 6 aprile 1936.⁸⁶ La Redazione ne accusò ricevuta il 4 agosto⁸⁷. La voce fu annullata, per ritardo, insieme a *Suabeli*, come risulta da una lettera di Gentile del 15 settembre⁸⁸.
- 5) *Suabeli* (XXXII, 904), anonima, firmata con un asterisco. La voce fu assegnata a Tagliavini da Gentile con lettera del 29 aprile 1936⁸⁹. La Redazione ne accusò ricevuta il 4 agosto. La voce fu annullata, per ritardo, insieme a *Socotra*, come risulta dalla sopracitata lettera di Gentile del 15 settembre.
- 6) *Zenāga* (XXXV, 917), firmata da Francesco Beguinot. La voce appare assegnata a Tagliavini nell'elenco arrivato con il nuovo contratto del 7 gennaio 1931 (APT) e poi pagata nella ricevuta del 20 luglio 1937 (APT).
- 7) *Argentoianu, Costantino* (APP., 151), non firmata. La voce fu assegnata a Tagliavini da Gentile con lettera del 22 febbraio 1934⁹⁰ e poi richiesta in data 17 settembre⁹¹.
- 8) *Duca, Ion* (APP., 529), non firmata. La voce fu assegnata a Tagliavini da Gentile con la sopracitata lettera del 22 febbraio 1934, insieme ad *Argentoianu, Costantino*.

Per alcune voci di questo secondo sotto-gruppo, è possibile, a ragione, ipotizzare l'autorialità di Tagliavini. Tuttavia, la mancanza di autografi non permette la verifica e obbliga dunque a escluderli per il momento dalla bibliografia della sua collaborazione. Di quest'ultima si fornisce ora l'elenco, avendo cura di commentare in nota le aggiunte rispetto alla bibliografia stesa da Cortelazzo. Per chiarezza, gli articoli riferibili alla sezione di Storia medievale e moderna sono contrassegnati con [S].

⁸⁵ Cfr. Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 17 ottobre 1928, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Ho ricevuto gli articoli: *Cantacuzino Costantino, Cantemir Demetrio, Costin Miron*, e vivamente La ringrazio».

⁸⁶ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 6 aprile 1936, dattiloscritta su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Chiarissimo Professore, / La prego svolgere per la sezione Oriente la voce: / SOCOTRA: lingua lin. 40».

⁸⁷ Redazione EI, Cartolina dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 4 agosto 1936, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «La ringraziamo vivamente per gli articoli Soqotra [sic] (Lingua) e Suaheli (lingua)».

⁸⁸ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 15 settembre 1936, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Chiarissimo Professore, / sono dolente di doverLe comunicare che avendo ricevuto con molto ritardo i due articoli SOCOTRA e SUAHELI, non mi è stato possibile di utilizzarli direttamente».

⁸⁹ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 29 aprile 1936, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Chiarissimo Professore, / In attesa di ricevere da Lei l'urgente voce SOCOTRA: lingua (lin. 40) assegnataLe con mia del 6 corr., La prego svolgere, per la sez. Oriente, anche l'articolo: / SUAHELI lin. 30».

⁹⁰ Giovanni Gentile, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 22 febbraio 1934, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Le comunico che è stata deliberata la pubblicazione di fascicoli di Appendici all'Enciclopedia Italiana, il primo dei quali verrà pubblicato il 15 marzo p.v. / Per il secondo fascicolo, La prego di voler redigere le due biografie seguenti: ARGENTOIANO COST. 20 righe / DUCA JON 25 righe».

⁹¹ Segreteria EI, Lettera dattiloscritta a Carlo Tagliavini, 17 settembre 1934, su carta int. EI, APT, c. [1r]: «Attendiamo sempre il manoscritto della voce: ARGENTOIANO C., che Ella è stato incaricato di redigere per l'Appendice».

Bibliografia degli articoli di Carlo Tagliavini per l'EI (1928-1937) e la prima Appendice (1938)

1929: ADAM, LUCIEN (I, 466); ADELUNG, JOHANN CHRISTOPH (I, 498); ALBANIA: Lingua (II, 123-126); ARMONIA: Armonia vocalica (IV, 527-528).

1930: BALCANICA, REGIONE: Le lingue balcaniche (V, 921-922); BASCHIRI: Lingua (VI, 274); BLEEK, WILHELM HEINRICH IMMANUEL (VII, 187-188); BOLOGNA: Letteratura dialettale (VII, 346); BRASILE: Lingua (VII, 765); BUCAREST: Storia [fino al paragrafo "Presenza di Bucarest nel dicembre del 1916"] (VIII, 5-6) [S]; BULGARIA: Lingua (VIII, 94-95); CADDO (VIII, 235; in collab. con Renato Biasutti); CAFRI: Lingua (VIII, 266); CALDWELL, ROBERT (VIII, 390); CALMUCCHI: La lingua (VIII, 446); CAMCIATCA: [paragrafo relativo alla lingua] (VIII, 525); CANARESI (VIII, 679; in collab. con Panchanan Mitra); CANTACUZINO, CONSTANTIN, NOTO COL TITOLO DI STOLNIC (VIII, 771; in collab. con Ramiro Ortiz) [S]; CANTEMIR, DIMITRIE (VIII, 777-778; in collab. con Alexandru Marcu) [S]; CARAJÁ: [paragrafo relativo alla lingua] (VIII, 934).

1931: CARIBI O CARAIBI: Lingue (IX, 9)⁹²; CASTRÉN, MATHIAS ALEXANDER (IX, 386); CECENIA: Lingua (IX, 595); CEREMISSI: Lingua (IX, 803); CETATEA-ALBĂ: Storia (IX, 898-899) [S]; CEYLON: [paragrafi relativi alle lingue] (IX, 907); CHAMACOCO: [paragrafo relativo alla lingua] (IX, 918); CHINOOK: Lingua (X, 123); CHIQUITO (X, 135); CHOKTAW [paragrafo relativo alla lingua] (X, 170)⁹³; CIRCASSI: La lingua dei Circassi (X, 399); CIUKCI: Lingua (X, 508); CIUVASCI: Lingua (X, 509); CLUJ: Monumenti; Storia (X, 634) [S]; COMANCHE: [paragrafo relativo alla lingua] (X, 910); COREA: Lingua (XI, 386-387); CORIAKI: Lingua (XI, 400); CREE: Lingua (XI, 823); CREOLE, LINGUE (XI, 833-835); CUMANI, LINGUA DEI (XII, 116); CUMUCCHI: Lingua (XII, 118); CURAÇAO: La lingua (XII, 154); DAKOTA SETTENTRIONALE E MERIDIONALE: Lingua (XII, 233); DALMATICA, LINGUA (XII, 243-245); DEL CHIARO, ANTON MARIA (XII, 516) [S]; DENE (XII, 615); DINCA: Lingua (XII, 907).

1932: DRAVIDICHE, LINGUE (XIII, 207-209); ESCHIMESI: Lingua (XIV, 300-301); ESTONIA: Lingua (XIV, 423-424); EWÉ: [paragrafi relativi alla lingua] (XIV, 675); FAN: Lingua (XIV, 782); FIAMMINGHI: Lingua (XV, 200); FIGI: Lingua (XV, 246); FILIPPINE: Lingue (XV, 296 e 300); FINCK, FRANZ NIKOLAUS (XV, 392-393); FINLANDIA: Lingua (XV, 411-412); FORMOSA: Lingua (XV, 705-706); FRANCA, LINGUA (XV, 837); FRISIA: Lingua (XVI, 88-89); FUEGINI: Lingue (XVI, 150); FULBÈ: Lingua (XVI, 158-159); GABELENTZ, HANS CONON VON DER (XVI, 234-235) [a tre paragrafi dedicati al linguista ne seguono due sul figlio Hans Georg Conon, linguista e sinologo]; GALAȚI: Storia (XVI, 261) [S]; GALLA, PAESE DEI: Lingua (XVI, 284 e 286); GEORGIA: Lingua (XVI, 643-644); GES: Lingue (XVI, 850); GHICA (XVI, 913-914) [S]; GHILIAKI: Lingua (XVI, 916).

1933: GIAPPONE: Posizione linguistica (XVII, 45); GONDI: [paragrafo relativo alla lingua] (XVII, 532); GUARANÍ: Lingua (XVIII, 19); GUATÓ (XVIII, 42); GUAYCURÚ (XVIII, 44); HAIDA: Lingua (XVIII, 311-312); HASDEU, BOGDAN PETRICEICU (XVIII, 389) [S]; HAUSSA O HAUSA: Lingua (XVIII, 399-400); HERERO: Lingua (XVIII, 467-468); HERVÁS Y PANDURO, LORENZO (XVIII, 480-481); HOKA (XVIII, 535); JAKUTI: Lingua (XVIII, 648); IAȘI (XVIII, 658-659; in collab. con Geneviève Vergez-Tricom, Virgil Vătășianu e Nicola Iorga) [S]⁹⁴; JENISSEIANI: Lingue (XVIII, 797); JÍBARO: Lingua (XVIII, 822); ILOCANO (XVIII, 866); INDO-CINESI, LINGUE (XIX, 129-131); IPSILANTI: [paragrafi relativi ad Alessandro I e a suo figlio Costantino] (XIX, 520) [S]; IROCHESI: Linguistica (XIX, 565); ISMAIL: Storia (XIX, 632) [S]; ITALIA: Lingua e dialetti: Dialetti albanesi; Dialetti romeni (XIX, 931-932); JUKAGHIRI: Lingua (XX, 45); KANURI: Lingua (XX, 113); KARAGASSI (XX, 117; in collab. con Renato Biasutti);

⁹² Manca in Cortelazzo, 1982.

⁹³ Manca in Cortelazzo, 1982. La voce non è firmata. Si confronti qui con la "voce soppressa" trascritta in Appendice.

⁹⁴ Manca in Cortelazzo, 1982. Si confronti qui con la "voce soppressa" trascritta in Appendice.

KERN, HENDRIK (XX, 172); KHASI: Lingua (XX, 181); KIRGHISI: Lingua (XX, 211); KÖLLE, SIGISMUND WILHELM (XX, 246); KÖRÖSI CSOMA, SÁNDOR (XX, 262); KUTENAI: Lingua (XX, 318); LAPPONI: Dialetti (XX, 533-534); LATHAM, ROBERT GORDON (XX, 576); LA-TI (XX, 577); LAZISTAN: [paragrafo relativo alla lingua] (XX, 702); LENCA (XX, 835); LEPCHA: Lingua (XX, 935).

1934: LINGUE (XXI, 202-207); LINGUISTICA (XXI, 207-214); MANDE: Lingua (XXII, 100); MASAI: Lingua (XXII, 477); MASCOI (XXII, 496-497); MAYA: Le attuali popolazioni maya: Lingue (XXII, 635-636); MESSICO: Etnografia: Lingue (XXII, 968 e 979); MEYER, GUSTAV (XXIII, 141); MEZZOFANTI, GIUSEPPE GASPARE (XXIII, 149); MIAO-TZE O MIAO-TZÛ: [uno dei paragrafi relativi alla lingua] (XXIII, 154-155); MICRONESIA: Lingue (XXIII, 215); MINGRELLA: [paragrafi relativi alla lingua] (XXIII, 363); MIRCEA IL GRANDE O IL VECCHIO, PRINCIPE DI VALACCHIA (XXIII, 429) [S]; MIRCEA III IL PASTORE, PRINCIPE DI VALACCHIA (XXIII, 429) [S]; MIXE (XXIII, 488); MIXTEC: Lingua (XXIII, 490); MON (XXIII, 595); MONGOLICHE, LINGUE (XXIII, 675-676); MORDVINI, TERRITORIO DEI: Lingua (XXIII, 807-808); MUNDA: [paragrafo relativo alla lingua] (XXIV, 23); MUSKOGI O MUSKHOGI: Lingue (XXIV, 153); NEAMȚ[U] (XXIV, 476) [S]; NEOLATINE, LINGUE (XXIV, 568-571); NICOBARE, ISOLE: Lingue (XXIV, 780).

1935: NUNAZIONE (XXV, 45); NUOVA GUINEA: Etnografia: Lingue (XXV, 62 e 65); OLANDA: Lingua (XXV, 239-241); OLTENIȚA (XXV, 313) [S]; OSTIACHI: Lingua (XXV, 748); OTOMÍ: [paragrafo relativo alla lingua] (XXV, 764-765); OTTENTOTTI: Lingue (XXV, 775-776); OVAMBO: [paragrafi relativi alla lingua] (XXV, 822); PAASONEN, HEIKKI (XXV, 864); PALEOASIATICI: Lingue (XXVI, 18-19); PANO: [paragrafo relativo alla lingua] (XXVI, 204); PAPUA: Le lingue Papua (XXVI, 265-266); PATAGONIA: Lingue (XXVI, 495); PENUTI (XXVI, 705-706)⁹⁵; PERMIANI: Lingue (XXVI, 777); PIDGIN-ENGLISH (XXVII, 164); PIETRO RAREȘ IV, VOIVODA DI MOLDAVIA (XXVII, 257) [S]; POLINESIA: Lingue (XXVII, 656); PORTOGALLO: Lingua (XXVIII, 49-51); PUEBLOS: Lingue (XXVIII, 493); QUECHUA: Lingua (XXVIII, 617); RACOVIȚĂ (XXVIII, 671-672) [S]; RADLOFF, WILHELM (XXVIII, 731-732).

1936: RÉVAI, MIKLÓS (XXIX, 176-177); ROMAGNA: Letteratura dialettale (XXIX, 934); ROMANIA: Storia [dal paragrafo “Si può dire che dal 1851...”], Lingua (XXX, 19-22 [S] e 22-26); SALISH: Lingua (XXX, 535); SAMOA: Lingua (XXX, 609); SAMOIEDI: Lingue (XXX, 610-611); SANDAWE (XXX, 631); SASUL, IANCU (XXX, 899) [S]; SCHOTT, WILHELM (XXXI, 121-122); SCILLUK: Lingua (XXXI, 161); SHOSHONI: [paragrafi relativi ai dialetti] (XXXI, 615-616); SIAM: Lingua (XXXI, 626-627); SILISTRA: Storia (XXXI, 774) [S]; SINO-TIBETANE, LINGUE (XXXI, 858); SIOUX: [paragrafi relativi alla lingua] (XXXI, 866); SIRIENI: Lingua (XXXI, 907); SPAGNA: Lingua e dialetti: La lingua spagnola fuori della Spagna [dal paragrafo “Le particolarità fonetiche...”] (XXXII, 256-257); STURDZA (XXXII, 900) [S]; STURDZA, DIMITRIE (XXXII, 900) [S]; SUCEAVA: [secondo paragrafo] (XXXII, 933) [S]; SUDAFRICANA, UNIONE: Lingue (XXXII, 936 e 939); SUDANESI: Lingue (XXXII, 952-954); SUNDANESI: [paragrafo relativo alla lingua] (XXXII, 991-992).

1937: SUȚU (XXXIII, 32) [S]; TACANA (XXXIII, 164); TAMILI: Lingua (XXXIII, 218); TÂRGOVIȘTE: Storia (XXXIII, 269-270) [S]; TEHUELICHE: Lingua (XXXIII, 395); THAI: [paragrafo relativo alle lingue] (XXXIII, 759-760); THOMSEN, VILHELM (XXXIII, 776); TONACHI: Lingue (XXXIV, 116); TROMBETTI, ALFREDO (XXXIV, 402); TUCANO (XXXIV, 460-461); TUNGUSI: Lingue (XXXIV, 484); TUPÍ-GUARANÍ: Lingue (XXXIV, 497-498); TURCHI: Le lingue turche (XXXIV, 523-525); UGROFINNICHE, LINGUE: [dal paragrafo “La classificazione delle lingue ugrofinniche...”] (XXXIV, 619-620); UTTOTO (XXXIV, 625); UNGHERIA: Lingua (XXXIV, 685-686); URALO-ALTAICHE, LINGUE (XXXIV, 761-763); UTO-AZTECHE, LINGUE (XXXIV, 858); UZBECHI: [paragrafo relativo alla lingua] (XXXIV, 868); VEPSI: [paragrafi relativi alla lingua] (XXXV, 140); VOGULI: Lingua (XXXV, 542); VOTI (XXXV, 600); VOTIACHI: Lingua (XXXV, 601); WOLOF (XXXV, 789); YURACARE (XXXV,

⁹⁵ La sigla in calce alla voce è scritta erroneamente al contrario (T.C.).

856); ZAPOTECHI: *Lingua* (XXXV, 893); ZINGARI: *Lingue* (XXXV, 958-959); ZULU: *Lingua* (XXXV, 1054).

1938: AVULSIVI, SUONI (APP., 229-230); PORADECI, LASGUSH (APP., 946)⁹⁶; ROMANIA: *Storia* (APP., 981-982) [S].

In conclusione, la collaborazione di Carlo Tagliavini alla prima edizione dell'EI (compresa l'Appendice del 1938) conta di 206 voci, di cui 27 ascrivibili alla sezione storica e 179 a quella linguistica. Pur nella loro sterilità, già i numeri rendono conto dell'ampiezza di tale collaborazione, le cui caratteristiche risaltano poi alla lettura della bibliografia proposta. Ereditato, nei modi e nei tempi sopra illustrati, il ruolo inizialmente assegnato al suo maestro, Alfredo Trombetti, e acquisita un'indiscussa autorevolezza scientifica, Tagliavini divenne in pochi anni non solo uno dei collaboratori più prolifici della sezione di Linguistica, ma anche uno dei responsabili della parte riguardante la classificazione delle lingue del mondo. I suoi numerosi contributi – che coprono da soli estesissime aree geografiche di quattro continenti – permisero all'autore di dare corpo, pur nella dispersione imposta dall'ordine alfabetico, a quella volontà classificatoria scientificamente e genealogicamente fondata che, come si è visto, emerse fin dagli albori della sua partecipazione all'impresa enciclopedica. Senza dubbio lo sforzo e le conoscenze che raccolgono alcuni articoli (come *Creole*, *Lingue*⁹⁷; *Lingue*; *Linguistica*; *Neolatine*, *Lingue*; e altri ancora) non sono comparabili ai tanti paragrafi etno-linguistici di molte voci. Tuttavia, anche questi ultimi, spesso riguardanti idiomi allora poco o per nulla noti e studiati in Italia, contribuiscono a definire il quadro delle lingue proposto dall'EI. Al contempo, è chiara, alla lettura, la linea che collega gli articoli più complessi a quelli più brevi e apparentemente marginali: si tratta del metodo rigoroso basato sull'esemplificazione puramente linguistica, del continuo confronto atto a definire le parentele tra i vari idiomi, della presenza costante – il che non è prassi sempre seguita da altri collaboratori – di bibliografie (sorprendentemente ricche). È in questo procedere lucido e critico che risiede in sintesi, al di là della straordinaria erudizione dell'autore, la lezione enciclopedica di un giovane destinato a diventare, nel secondo dopoguerra, uno dei più importanti linguisti italiani del Novecento.

APPENDICE

Si trascrivono qui di seguito le voci presenti nella seguente cartella dell'AS dell'IEI, fondo EI, 1925-1939; sezione II Attività scientifica e redazionale, 1925-1939; s. 9. Manoscritti, 1926-1938; ss. 2. Manoscritti delle “voci soppresse”, 1927-1937; sss. 1. Manoscritti a sigla dell'autore, 1927-1937, lettere T, U, 1927-1936, fasc. 2647, Tagliavini Carlo, docc. 11, b. 88.

Busta CE, fasc. CELT-CLUV. Due documenti, entrambi riferibili alla voce *Choktaw: Lingua*. Il primo è un foglio di bozza dell'EI, che presenta alcune correzioni a penna nera. Il titolo è doppio: «Chovtaw» [sic] a matita e, sotto, «Chovataw» [sic] a pastello blu. L'intero testo è barrato con una croce a pastello blu. Il secondo documento è il

⁹⁶ Manca in Cortelazzo, 1982. La voce non è firmata. L'autorialità di questa voce è segnalata dall'elenco fornito dall'AS.

⁹⁷ L'importanza, non solo storiografica, della voce *Creole, Lingue* nella sua capacità di inquadrare perfettamente la problematica delle lingue creole fornendo un'eccezionale bibliografia è stata messa in evidenza da Venier, 2012: 49-52 e Venier, 2017.

dattiloscritto della voce inviato e firmato da Tagliavini. Il dattiloscritto, in blu, presenta correzioni a penna nera. Come per gli altri dattiloscritti più oltre citati, probabilmente le correzioni a penna nera sono, se non tutte, almeno in parte imputabili alla fase redazionale e dunque non direttamente a Tagliavini. All'inizio della voce si legge a matita la lunghezza «din. 10». Si trascrive qui il testo del documento dattiloscritto.

*Lingua*⁹⁸

La lingua choktaw⁹⁹ comprende tre varietà dialettali: il choktaw propriamente detto, il chikasaw e l'estinto okalusa. Il choktaw, insieme all'Hičiti, al Seminol all'Alabama¹⁰⁰ e agli estinti Apalachi e Yamasi forma il sotto gruppo meridionale della famiglia linguistica *Muskog*¹⁰¹ (o Muskhogi) (v.).

Bibl. C. BYINGTON¹⁰², *Grammar of the Choktaw language*, Philadelphia 1870; Fr. MULLER, [sic] *Grundriss d. Sprachwissenschaft*, II¹⁰³, Vienna 1876¹⁰⁴, pagg. 232-38; F. G. SPECK, *Some comparative traits of the Muskogian languages*, in *American Anthropologist*, N. S., IX (1907)¹⁰⁵ pp. 470 segg. ed ivi lett. IL¹⁰⁶ – C.T.

Carlo Tagliavini
prof. nell'Università di Budapest¹⁰⁷

Busta CO-CZ, fasc. CRAC-CZO. Un solo documento dattiloscritto in blu, con correzioni a penna nera, riferibile a *Cunama: Lingua*. Sopra la voce si legge, a pastello blu, la lunghezza «din. 10», mentre sotto la scritta «Soppressa», seguita da una firma a matita.

*CUNAMA*¹⁰⁸ (Lingua)

La lingua cunama è parlata in una regione meridionale a quella in cui si parla il Barea. La posizione linguistica del Cunama è parallela a quella del Barea e del Nuba. Spetta a Leo Reinisch il merito di aver dimostrato irrefutabilmente che queste tre lingue, senza genere grammaticale¹⁰⁹, fanno parte della famiglia camitica e si ricollegano direttamente all'alto cuscitico e in particolare alle lingue Agau: ne rappresenterebbero il tipo proto-camitico arcaico¹¹⁰.

BIBLIOGRAFIA – L. REINISCH¹¹¹, *Die Kunamasprache in Nordost-Afrika*, in *Sitz.*¹¹² Akad. Wien, XCVIII; CXIX; CXXII; CXXIII; *Das persönliche Fürwort und*

⁹⁸ *Lingua*] < CHOKTAW (Lingua)

⁹⁹ choktaw] < choktaw (leggi *čoktan*) < choktaw (leggi coktaw)

¹⁰⁰ Hičiti, al Seminol all'Alabama] < hiciiti, al seminol all'alabama

¹⁰¹ *Muskog*] < Muskogi

¹⁰² *Bibl.* C. BYINGTON,] < *Bibl.* BYINGTON [*segue parola cancellata ill.*],

¹⁰³ ; Fr. MULLER, *Grundriss d. Sprachwissenschaft*, II,] < MULLER [*segue parola cancellata ill.*] *Grundriss d. Sprachwissenschaft*,

¹⁰⁴ Vienna 1876,] < Vienna 1876, segg. vol. II

¹⁰⁵ , in *American Anthropologist*, N. S., IX (1907) pp.] < *American Anthropologist* N. S., IX (1907)

¹⁰⁶ Come si legge in Nisticò, 1991: 118, la sigla "IL" indicava, prima del 1934, le sezioni di Letteratura Italiana e di Linguistica.

¹⁰⁷ IL – C.T. / Carlo Tagliavini / prof. nell'Università di Budapest] < C.T. / Carlo Tagliavini / prof. nell'Università di Budapest [*a stampa su ritaglio incollato. Sotto si legge il numero 5602 a pastello blu*]

¹⁰⁸ *CUNAMA*] < CUNAMA [*la sottolineatura è a pastello rosso*]

¹⁰⁹ lingue, senza genere grammaticale,] < lingue senza genere

¹¹⁰ Agau: ne rappresenterebbero il tipo proto-camitico arcaico.] < Agau. Secondo il Reinisch Nuba, Barea e Cunama rappresenterebbero il tipo proto-camitico arcaico appunto per il fatto di non aver sviluppato il genere grammaticale.

¹¹¹ *BIBLIOGRAFIA* – L. REINISCH,] < *BIBLIOGRAFIA* – P. ENGLUND, *Ett litet Prof. på Kunama Språket, samladt och utgifvet af P.E.F.D. Missionär i Ost Afrika*, Stockholm 1873; L. REINISCH,

¹¹² *Nordost-Afrika*, in *Sitz.*] < *Nordost-Afrika*, *Sitz.*

die Verbalflexion in den chamito-semitischen Sprachen, Vienna¹¹³ 1909 pagg. 119 segg. 206 segg. 254 segg. 287 segg.; *Die sprachliche Stellung des Nuba*, Vienna¹¹⁴ 1911; sul nome Cunama, cfr.¹¹⁵ TEZA, *Boll. Soc. Geogr. It.*, s. 4^a, IV¹¹⁶ (1903) 1016 segg.
IL – C.T.

Carlo Tagliavini
prof. nell'Università di Budapest¹¹⁷

Busta: F-T; fasc. J. Due documenti dattiloscritti, riferibili alla voce *Iasi: Storia* e numerati a pastello rosso 6 e 7. La voce presenta correzioni a penna nera e blu. Il testo del primo paragrafo è interamente cassato attraverso righe orizzontali nere. Entrambi i documenti presentano poi linee trasversali di cassatura a pastello blu e rosso. In alto, nel primo foglio, compare la lunghezza «lin. 50», a matita.

JASSY (Storia). Il nome romano¹¹⁸ è Iași, di dubbia origine (cumana secondo Géza¹¹⁹ Kuun, ungherese (Jász) secondo Weigand, *Jahresberichte*¹²⁰ des Instituts für rumänische Sprache, XXVI-XXIX, pecenega secondo Tomascheck, dal nome proprio dei Jasigi secondo Philippide Originea Rominilor [sic], I, 1923, 730). Si ignora l'antichità della fondazione; l'importanza storica di Jassy comincia nel 1565¹²¹, quando il principe Alessandro Lapusneanu vi trasportò la capitale del principato di Moldavia che fino allora era stata a Suceava. La¹²² città ha sofferto moltissimo dalle frequenti invasioni barbariche e conseguenti incendi (1621 da parte dei Polacchi; 1650 da parte dei Tartari). Nel 1769 fu occupata per qualche tempo dai Russi che vi ritornarono nel 1828 e nel 1848; dal 1853 al 1855 fu occupata dagli Austriaci. Dopo l'unione dei Principati di Moldavia e Valacchia (1859) Jassy rimase per poco tempo capitale giacché dal 1862 il Governo fu trasportato¹²³ a Bucarest rimanendo Jassy solo capoluogo del distretto (Judet) omonimo. Per breve tempo, e per forza maggiore Jassy tornò capitale durante la guerra mondiale, quando, in vista della prossima inevitabile occupazione di Bucarest, il governo rumeno si trasportò (25 dicembre 1916) in Moldavia.

Monumenti – Fra le 45 chiese ortodosse si distingue quella di S. Nicola fondata da Stefano il Grande nel 1491¹²⁴, trasformata sotto il principe Antonio Rosetti nel 1676 e restaurata, in modo discutibile, dall'architetto francese Lecomte de Noüy nel 1887; contiene affreschi antichi di cui uno rappresenta Eudossia di Kiev moglie di Stefano il Grande; è da ricordarsi anche il monastero dei Santi tre Gerarchi fondato nel 1639 dal principe Basilio Lupo; è in stile moldavo con due torri; ogni pietra è scolpita in modo diverso. Gli splendidi arazzi rappresentano Basilio colla principessa e i loro figli. La chiesa Metropolitana risale alla seconda metà del seicento; ma è stata completamente rifatta in epoca moderna in proporzione di grande basilica. La chiesa di S. Giorgio vanta una

¹¹³ Vienna] < Wien

¹¹⁴ Vienna] < Wien

¹¹⁵ Cunama, cfr.] Cunama cfr.

¹¹⁶ s. 4^a, IV] < s. IV, vol. IV

¹¹⁷ IL – C.T. / Carlo Tagliavini / prof. nell'Università di Budapest] < C.T. / Carlo Tagliavini / prof. nell'Università di Budapest [a stampa su ritaglio incollato]

¹¹⁸ Romano da intendersi modernamente come “romeno”.

¹¹⁹ Géza] < Gheza

¹²⁰ Jahresberichte < Jaharesberichte

¹²¹ 1565,] < 1565

¹²² . La] < ; la

¹²³ il Governo fu trasportato] < la capitale fu trasportata

¹²⁴ 1491,] < 1491

magnifica iconostasi scolpita. La vecchia chiesa costruita alla fine del cinquecento dal Logoteta Golea fu rifatta per |2r| ordine di Basilio Lupo verso la metà del seicento. Il monastero di S. Spiridione è molto antico ed è il più ricco di rendite; da esso dipendono la maggior parte degli ospedali e degli ospizi della Moldavia. L'Università, fondata nel 1860, possiede le facoltà di Legge, Lettere, Scienze e Medicina; la facoltà Teologica è distaccata a Chişineu [sic] in Bessarabia.

Bibl. – N. A. Bogdan, *Oraşul Iaşi, schițe istorice și administrative*¹²⁵, Iași 1904 (2-a ed. 1913-15); I. D. Berindey, *Istoricul cetății și oraşului Iaşi dela întemeiere*¹²⁶, nel giornale *Illustratia* di Bucarest, XIV (1925) pp. 115-118¹²⁷; 141-168; Sutu [sic] R., *Iaşi de odinioara* [sic], Iași 1923. Vedi inoltre gli articoli del *Buletinul Comisiunii Monumentelor Istorice*, I (1908) e segg.¹²⁸.

C.T.¹²⁹

Busta F-T; fasc. K. Quattro documenti. Il primo, dattiloscritto con alcune piccole correzioni a pastello blu, è riferibile alla voce *Kawi: Lingua*. L'articolo è annullato con una riga trasversale a penna nera e sostituito dal rimando «kawi: v. giava». In alto si legge la lunghezza «lin. 10», a pastello blu.

Gli altri tre documenti sono riferibili alla voce *Koibali: Lingua*. I primi due costituiscono i fogli di bozza della voce. Sul primo compare in alto la scritta «Soppresso», a pastello rosso. Il terzo documento è il dattiloscritto dell'articolo inviato da Tagliavini. Presenta correzioni a penna verde, nera e a pastello blu. In alto si legge la lunghezza «lin. 10», a pastello blu. Per la voce *Koibali*, si trascrive qui il dattiloscritto.

KAWI (Lingua). – Denominazione dell'antica lingua letteraria Giavanese, molto influenzata dal Sanscrito. (v. GIAVA, Lingua e Letteratura, Vol. XVI). Il primo studio scientifico sul Kawi [sic] fu quello, divenuto presto celebre, di H. von Humboldt, *Ueber die Kawi-Sprache auf der Insel Java*, Berlino, 1836-37.

C.T.

LG¹³⁰ – Carlo Tagliavini¹³¹

KOIBALI Gruppo etnico parlante¹³² un dialetto Turco appartenente al gruppo che W. Radloff¹³³ chiama dei Tatars di Abakan¹³⁴.

Bibl.: v. *Karagassi e turche, lingue*¹³⁵.

LG – Carlo Tagliavini¹³⁶
Prof. D.^r Carlo Tagliavini
Baraccano, 5 - Bologna¹³⁷

¹²⁵ Il titolo corretto è *Oraşul Iaşi, schițe istorice și administrative*.

¹²⁶ Il titolo corretto è *Istoricul cetății și oraşului Iaşi dela întemeiere*.

¹²⁷ pp. 115-118] < 115-118

¹²⁸ Vedi inoltre gli articoli del *Buletinul Comisiunii Monumentelor Istorice*, I (1908) e segg.] *aggiunto a margine a penna nera con segno di richiamo*.

¹²⁹ C.T.] < Carlo Tagliavini

¹³⁰ Come si legge in Nisticò, 1991: 118, la sigla “LG” indica, dal 1934 in poi, la sezione di Linguistica.

¹³¹ C.T. / LG – Carlo Tagliavini] < Carlo Tagliavini

¹³² KOIBALI Gruppo etnico parlante] < KOIBALI (lingua) – I Koibali parlano

¹³³ W. Radloff] < Radloff

¹³⁴ Abakam.] < Abakam: fra le lingue Turche presenta un trattamento del *j* iniziale comune al Karagassico (v.) e al Kacinzio e cioè *ʃ*, per es. koib. *ʃas* “primavera”, cfr. jac. *sas*, altri dialetti Turchi *j*, *jaʒ*; nel Koibalico troviamo sempre *s* e *ʒ* anche quando negli altri dialetti corrispondono *ʃ*, *é*, *ʒ*, *ǰ*.

¹³⁵ *Bibl.*: v. *Karagassi e turche, lingue*] < Bibliografia. – Vedi alla v. KARAGASSI (Lingua).

¹³⁶ LG – Carlo Tagliavini] < Carlo Tagliavini

¹³⁷ Prof. D.^r Carlo Tagliavini / Baraccano, 5 – Bologna] *timbro. Sotto si legge a pastello blu il numero 365.*

Busta F-T; fasc. M. Due documenti. Il primo, dattiloscritto in viola con alcune correzioni a pastello blu, è riferibile alla voce *Mo-So: Lingua*. La voce è annullata con una riga trasversale a penna nera. In alto compare, a matita, la lunghezza «lin. 10», mentre sotto si legge la scritta «Soppressa», seguita da una firma, a penna nera.

Il secondo documento, dattiloscritto in viola con alcune correzioni a penna nera e a pastello blu, si riferisce alla voce *Miranya: Lingua*. La voce è annullata con una riga trasversale a penna nera. In alto compare, a matita, la lunghezza «lin. 10», mentre sotto si legge, seguita da una firma, la scritta «Soppressa», a penna nera, e il rimando «v. voce etnografica».

MO-SO (Lingua). Il mo-so è di difficile classificazione; si connette comunemente al c.d. gruppo lo-lo della grande famiglia linguistica indo-cinese (v. XIX, 131)

Bibl. J. Bacot, *Les Mo-So: ethnographie des Mo-So, leurs religions, leur langue et leur écriture* ecc. Parigi 1913 B. Laufer, *The Si-bia language* in T'oung Pao, 1916.

LG – Carlo TAGLIAVINI
C.T.¹³⁸

MIRANYA (Miranha) (Lingua) – Col nome di Miranya¹³⁹ si designano due lingue territorialmente vicine, ma linguisticamente diverse. Già il Martius distinse le tribù dei Miranha-Oirà-Açu-Tapuya e quella dei Miranha-Carapana-Tapuya;¹⁴⁰ la lingua della prima sarebbe il Miranya¹⁴¹ propriamente detto. Questo, secondo Koch-Gründberg [sic] apparterebbe [sic], se pure con ogni riserva, al gruppo Uitoto. Ma più tardi P. Rivet è riuscito a dimostrare che il Miranya¹⁴² propriamente detto appartiene alla famiglia Tupi-Guarany e rappresenta una varietà¹⁴³ tupi molto aberrante; vi sono parecchie¹⁴⁴ coincidenze lessicografiche¹⁴⁵ colla famiglia Záparo. I Miranya-Carapana-Tapuya appartengono invece alla famiglia Uitoto.

Bibl. C. F. Ph. v. Martius, *Beiträge zur Ethnographie und Sprachenkunde Amerikas, zumal Brasiliens*, Lipsia 1867, I pp. 534 segg. II pp. 277 segg.; Th. Koch-Gründberg, *Die Miranya Rio Yapura, Amazonas* in *Zeitschrift f. Ethnologie* XLIII (1910) pp. 896-914; P. Rivet, *Affinités du Miranya* in *Journal de la Société des Américanistes de Paris* N.S. VIII (1911) 1-38.

LG Carlo TAGLIAVINI
C.T.¹⁴⁶

Busta F-T; fasc. N. Un documento dattiloscritto in rosso contenente la voce *Nuova Zelanda: Lingue* e l'inizio della voce *Nuova Guinea: Lingua* [poi pubblicata]. La voce *Nuova Zelanda* presenta alcune correzioni a penna nera. L'articolo è annullato con una riga trasversale a penna blu. In alto si legge la lunghezza «lin. 10», a matita rossa, mentre sotto, con un segno di richiamo, compare la scritta «Soppresso basta / l'articolo di Brandstetter»,¹⁴⁷ seguita da una firma.

¹³⁸ LG – Carlo Tagliavini / C.T.] < Carlo Tagliavini

¹³⁹ Miranya] < Miranha

¹⁴⁰ Tapuya;] < Tapuya

¹⁴¹ Miranya] < Miranha

¹⁴² Miranya] < Miranha

¹⁴³ varietà] < variante

¹⁴⁴ parecchie] < molte

¹⁴⁵ lessicografiche] < lessicografici

¹⁴⁶ LG Carlo TAGLIAVINI / C.T.] < Carlo TAGLIAVINI

¹⁴⁷ Renward Brandstetter svolse per l'EI, tra le altre, la voce *Nuova Zelanda: Lingua*.

NUOVA ZELANDA (Lingue) – Nella Nuova Zelanda si parla il Maori, Lingua che appartiene alla famiglia Polinesiana¹⁴⁸; la quale a sua volta è un ramo della Maleo-Polinesiana (v.).

Bibliografia – W. L. Williams, *First Lessons in Maori*¹⁴⁹, VII ed. Auckland, 1923; *A dictionary of the New Zealand [sic] language*¹⁵⁰, IV ed. Wellington, 1892; Comparativo, ma senza osservazione rigorosa¹⁵¹ delle leggi fonetiche è: E. Tregear, *The Maori-Polynesian comparative dictionary*¹⁵², Wellington, 1891.

C.T.

LG – Carlo Tagliavini¹⁵³

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Assirelli O. (1962), *La dottrina monogenistica di Alfredo Trombetti: sua genesi, suo svolgimento, sua ultima meta*, a cura del dott. Angelo Savelli, F.lli Lega, Faenza.
- Ballini A. (1928), *Alfredo Trombetti*, in *Scritti in onore di Alfredo Trombetti*, Hoepli, Milano, pp. XVII-LXXIV.
- Calvino I. (2002), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* [1979], La biblioteca di Repubblica, Roma.
- Cavaterra A. (2014), *La rivoluzione culturale di Giovanni Gentile. La nascita della Enciclopedia Italiana*, prefazione di G. Parlato, Cantagalli, Siena.
- Cortelazzo M. (a cura di) (1982), “Bibliografia degli scritti di Carlo Tagliavini”, in Tagliavini C., *Scritti minori*, Patron, Bologna, pp. VII-XLVI.
- Guida all'Archivio Storico* (2007), Presidenza dell'Istituto delle Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma.
- Nisticò G. (1991), “Materiali per una storia dell'organizzazione disciplinare dell'Enciclopedia Italiana”, in *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, XXXV, 1-2, pp. 117-123.
- Pellegrini G. B. (1982), “Carlo Tagliavini”, in *Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti*, Parte I, vol. 95, pp. 51-62.
- Pellegrini G. B. (1985), “Carlo Tagliavini e gli studi ladini”, in *Archivio per l'Alto Adige. Rivista di studi alpini*, LXXIX, pp. 262-278.
- Roncaglia A. (1967), “Bertoni, Giulio”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 9, Roma.
- Schirru G., “Trombetti, Alfredo”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, in corso di pubblicazione.
- Stammerjohann H. (a cura di) (2009), *Lexicon Grammaticorum: A bio-bibliographical companion to the history of linguistics*, 2ª edizione, 2 voll., Niemeyer, Tuebingen.
- Tagliavini C. (1929), “L'opera glottologica di Alfredo Trombetti”, in *Il Comune di Bologna*, XVI, 7, pp. 3-6.

¹⁴⁸ Polinesiana;] < Polinesiana,

¹⁴⁹ *First Lessons in Maori*] < First Lessons in Maori

¹⁵⁰ *A dictionary of the New Zealand language*] < A dictionary of the New Zealand language

¹⁵¹ Comparativo, ma senza osservazione rigorosa] < Comparatio, ma senza osservazioni rigorose

¹⁵² *The Maori-Polynesian comparative dictionary*] < The Maori-Polynesian comparative dictionary,

¹⁵³ C.T. / LG – Carlo Tagliavini] < Prof. D.^r Carlo Tagliavini / Baraccano, 5 – Bologna [*timbro*]

- Tagliavini C. (1937), “Trombetti, Alfredo”, in *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti*, vol. XXXIV, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma.
- Turi G. (2002), *Il mecenate, il filosofo e il gesuita. L'«Enciclopedia Italiana», specchio della nazione*, il Mulino, Bologna.
- Venier F. (2012), *La corrente di Humboldt. Una lettura di “La lingua franca” di Hugo Schuchardt*, Carocci, Roma.
- Venier F. (2017), “La prima ricezione italiana della problematica schuchardtiana dei creoli e della lingua franca”, in Venier F., *Appunti di viaggio. Percorsi linguistici fra storia, filologia e retorica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 15-27.

Indice dei nomi

- | | |
|---------------------------------|------------------------------------|
| Adam Lucien | Finck Franz Nikolaus |
| Adelung Johann Christoph | Fleure Herbert John |
| Albertoni Silvia | Gabelentz Hans Conon von der |
| Argentoianu Costantino | Gabelentz Hans Georg Conon von der |
| Bacot Jacques | Gentile Giovanni |
| Barić Henrik | Goidànich Pier Gabriele |
| Bartoli Matteo Giulio | Grierson George Abraham |
| Basarab Tugomir | Hasdeu Bogdan Petriceicu |
| Battisti Carlo | Hervás y Panduro Lorenzo |
| Beguinet Francesco | Homburger Liliás |
| Berindey Ion | Humboldt Wilhelm von |
| Bertoni Giulio | Kanazawa Shōzaburō |
| Biondelli Bernardino | Kern Hendrik |
| Bleek Wilhelm Heinrich Immanuel | Koch-Grünberg Theodor |
| Bogdan Nicolae Andriescu | Kölle Sigismund Wilhelm |
| Brandstetter Renward | Körösi Csoma Sándor |
| Brosset Marie-Félicité | Kretschmer Paul |
| Brunot Ferdinand | Kuun Géza |
| Buschmann Johann Karl Eduard | Imbelloni José |
| Byington Cyrus | Iorga Nicola |
| Caldwell Robert | Ipsilanti Alessandro |
| Calvino Italo | Ipsilanti Costantino |
| Cantacuzino Constantin | Lapusneanu Alessandro |
| Cantemir Dimitrie | Latham Robert Gordon |
| Cartoian Nicola | Laufer Berthold |
| Castrén Mathias Alexander | Lecomte de Noüy Jean-Jules-Antoine |
| Codrington Robert Henry | Lupo Basilio |
| Conrady August | Marcu Alexandru |
| Cortelazzo Manlio | Martius Carl Friedrich Philipp von |
| Del Chiaro Anton Maria | Marzolo Paolo |
| Devoto Giacomo | Meinhof Carl |
| Dirr Adolf | Meyer Gustav |
| Duca Ion | Mezzofanti Giuseppe Gaspare |
| Eminescu Michele | Migliorini Bruno |
| Englund Petrus | Mircea il Grande o il Vecchio |
| Mircea III il Pastore | Sasul Iancu |
| Miron Costin | Schiaffini Alfredo |

Mitra Panchanan	Schott Wilhelm
Monaci Ernesto	Seneslav d'Arges
Müller Friedrich	Speck Frank Gouldsmith
Nallino Carlo Alfonso	Stefano il Grande
Nordenskiöld Erland	Sturdza Dimitrie
Nyrop Kristoffer	Suțu Rudolf
Ortiz Ramiro	Szinnyei József
Paasonen Heikki	Tagliavini Giacomo
Pavolini Paolo Emilio	Terracini Benvenuto Aronne
Pedersen Holger	Teza Emilio
Pellegrini Giovan Battista	Thomsen Vilhelm
Philippide Alexandru	Tomaschek Wilhelm
Pietro Rareș IV	Trautmann Reinhold
Poradeci Lasgush	Tregear Edward
Radloff Wilhelm	Trombetti Alfredo
Reinisch Leo	Uhlenbeck Christianus Cornelius
Révai Miklós	Vacca Giovanni
Rivet Paul	Vătășianu Virgil
Rohlf's Gerhard	Vergez-Tricom Geneviève
Rosetti Antonio I	Verseggy Ferenc
Rossi Vittorio	Weigand Gustav Ludwig
Sapir Edward	Williams William Leonard